SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 132° — Numero 242

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 15 ottobre 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

CIRCOLARI

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 63

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

91A4236

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 5 ottobre 1991, n. 320.

Modifica dell'articolo 159 del codice penale concernente la sospensione del corso della prescrizione nei casi di autorizzazione a procedere.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. All'articolo 159 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo comma è inserito il seguente: «La sospensione del corso della prescrizione, nei casi di autorizzazione a procedere di cui al primo comma, si verifica dal momento in cui il pubblico ministero effettua la relativa richiesta»;

b) al secondo comma è aggiunto il seguente periodo: «In caso di autorizzazione a procedere, il corso della prescrizione riprende dal giorno in cui l'autorità competente accoglie la richiesta».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 ottobre 1991

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli*, MARTELLI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo della nota qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 2, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura della disposizione di legge qui modificata, della quale restano invariati il valore e l'efficacia.

Nota all'art. 1:

— Il testo dell'art. 159 del codice penale, così come modificato dalla presente legge, è il seguente:

«Art. 159 (*Sospensione del corso della prescrizione*). — Il corso della prescrizione rimane sospeso nei casi di autorizzazione a procedere, o di questione deferita ad altro giudizio, e in ogni caso in cui la sospensione del procedimento penale è imposta da una particolare disposizione di legge.

La sospensione del corso della prescrizione, nei casi di autorizzazione a procedere di cui al primo comma, si verifica dal momento in cui il pubblico ministero effettua la relativa richiesta.

La prescrizione riprende il suo corso dal giorno in cui è cessata la causa della sospensione. *In caso di autorizzazione a procedere, il corso della prescrizione riprende dal giorno in cui l'autorità competente accoglie la richiesta*».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 2633):

Presentato dal sen. MAZZOLA ed altri il 29 gennaio 1991.

Assegnato alla 2ª commissione (Giustizia), in sede referente, il 14 febbraio 1991, con parere della commissione 1ª.

Esaminato dalla 2ª commissione, in sede referente, il 7, 8 maggio 1991.

Assegnato nuovamente alla 2ª commissione, in sede deliberante, il 15 maggio 1991.

Esaminato dalla 2ª commissione, in sede deliberante, e approvato il 23 maggio 1991.

Camera dei deputati (atto n. 5708):

Assegnato alla II commissione (Giustizia), in sede legislativa, il 18 giugno 1991, con parere della commissione I.

Esaminato dalla II commissione il 18, 23, 31 luglio 1991 e approvato il 24 settembre 1991.

91G0363

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 30 settembre 1991.

Disciplina dell'impiego di modulari standardizzati a lettura automatica per la certificazione di malattia ai fini dell'erogazione delle relative prestazioni economiche da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 74 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, per quanto attiene alle competenze dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) in materia di erogazione delle prestazioni economiche di malattia;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplinano le modalità di erogazione delle anzidette prestazioni nonché il rilascio e la utilizzazione del certificato di diagnosi e dell'attestazione sull'inizio e la durata presunta della malattia ai fini della erogazione delle medesime prestazioni economiche;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 443, convertito, con modificazioni, nella legge 29 dicembre 1987, n. 531, che prescrive, ai fini della certificazione e della attestazione anzidette, l'impiego di modulari standardizzati e a lettura automatica definiti con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 28 settembre 1990, n. 314;

Considerato che la raccolta sistematica dei dati mediante apparecchiature di lettura ottica automatica consente di realizzare le condizioni per un più efficace controllo dell'erogazione delle prestazioni di cui trattasi, nonché la effettuazione di rilevazioni statistiche ed epidemiologiche nel quadro degli obiettivi del sistema informativo sanitario;

Decreta:

Art. 1.

Principi generali

1. A decorrere dal 1° gennaio 1992, il certificato di diagnosi e l'attestazione sull'inizio e sulla durata presunta della malattia, previsti dall'art. 2 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33 e dall'art. 15 della legge 23 aprile 1981, n. 155, per la erogazione delle prestazioni economiche di malattia, sono redatti utilizzando esclusivamente modelli conformi alle prescrizioni del presente decreto.

2. Per le certificazioni diverse da quelle contemplate dal comma precedente, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale 11 luglio 1988, n. 350, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 192 del 17 agosto 1988.

Art. 2.

Contenuti informativi

1. I moduli di cui al comma 1 del precedente art. 1 sono costituiti da due schede, predisposte per la lettura ottica delle informazioni, secondo gli schemi riportati negli allegati 1 e 2.

2. Il modello *A* (allegato 1) è destinato alla certificazione della diagnosi e contiene:

a) le generalità del lavoratore;

b) la data dichiarata di inizio della malattia;

c) l'indicatore per l'evidenziazione della posizione di «turnista» dichiarata dal lavoratore;

d) la prognosi clinica;

e) l'indicatore di inizio o di continuazione o di ricaduta della malattia;

f) la data di rilascio del certificato;

g) la diagnosi e la classificazione nosologica della stessa;

h) la firma ed il timbro del medico che rilascia il certificato.

3. Il modello *A* contiene inoltre le informazioni da rendersi a cura del lavoratore nonché gli spazi da utilizzare per la identificazione del lavoratore stesso e del medico secondo le modalità indicate al successivo art. 3, comma 2.

4. Il modello *B* (allegato 2), predisposto per la compilazione a ricalco dal modello *A*, è destinato alla attestazione dell'inizio e della durata presunta della malattia e non contiene le informazioni sulla diagnosi.

5. La compilazione dei modelli da parte del medico è regolata dalle disposizioni vigenti in materia di regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Art. 3.

Caratteristica e fornitura dei moduli

1. L'Istituto nazionale della previdenza sociale, in relazione alle esigenze organizzative della gestione, cura la predisposizione dei modelli con oneri a suo carico e ne determina le caratteristiche grafiche e tecniche nonché i contenuti informativi degli stessi con esclusione delle indicazioni di pertinenza del medico.

2. L'Istituto provvede alla distribuzione dei modelli al domicilio dei medici interessati, previa eventuale intestazione automatica a stampa degli elementi identificativi nell'apposito spazio del modello *A*. I modelli sono forniti in più esemplari identificati mediante numerazione progressiva, unica per la scheda *A* e per la scheda *B*, riuniti in blocchetti.

3. Ai fini della rilevazione automatica dei dati identificativi del lavoratore, l'INPS provvede a dotare gli assicurati di un congruo numero di bollini autoadesivi personalizzati da applicare nell'apposito spazio all'atto del rilascio del certificato.

4. Ai fini dell'introduzione di opportuni sistemi di sicurezza, i modelli per la certificazione e i bollini autoadesivi sono realizzati con l'impiego di carta filigranata. Allo scopo l'INPS si avvale dei servizi offerti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Art. 4.

Informazione

1. L'INPS, le regioni e le unità sanitarie locali svolgono campagne di informazione e di sensibilizzazione dei medici e dei lavoratori per l'uso corretto della modulistica.

Art. 5.

Attuazione

1. Ai fini dell'attuazione degli adempimenti a carico dell'INPS, le regioni adottano le necessarie misure per la fornitura e l'aggiornamento dei dati anagrafici dei medici di medicina generale.

Art. 6.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 settembre 1991

Il Ministro della sanità
DE LORENZO

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
MARINI

ALLEGATO 1 (Mod A)

FRONTE DEL CERTIFICATO

CERTIFICATO DI DIAGNOSI N° 12345678

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CERTIFICATO DI DIAGNOSI PER INDENNITÀ DI MALATTIA

N° 12345678 1 1

IL LAVORATORE

RISERVATO INPS

DISPOSTO CONTROLLO PER IL __/__/__ AMBUL. ☐ DOMICIL. ☐

DATA DI PRESENTAZIONE __/__/__ N° RACCOMANDATA

....

COGNOME E NOME (N. B. PER LE DONNE CONIUGATE USARE IL COGNOME DA NUBILE)

DICHIARA DI ESSERE AMMALATO DAL __/__/__ TURNO ☐

PROGNOSI CLINICA A TUTTO IL __/__/__ INIZIO ☐ CONTINUAZ. ☐ RICADUTA ☐

DATA DEL RILASCIO __/__/__ COD.NOSOLOGICO

ROSSI
PAOLO 01-12-42
>COD. INPS<

>COD. INPS<
>CODICE...FISCALE<

DIAGNOSI..

....

....

....
TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO

DR. CONFALONIERI
AVERARDO ROMA

>COD. MEDICO<

>COD. MEDICO<
>CODICE FISCALE<

Da recapitare o trasmettere a mezzo Raccomandata A.R., a cura del lavoratore alla struttura INPS localmente designata competente per territorio, presso cui il lavoratore risiede durante la malattia, entro due giorni dalla data del rilascio.

CONTRASSEGNARE SE SUL RETRO SONO RIPORTATE VARIAZIONI ANAGRAFICHE ☐

MATRICOLA AZIENDALE INPS (SOLO SE È CAMBIATA, COMPLETARE I DATI SUL RETRO)

INDIRIZZO DURANTE LA MALATTIA (DA INDICARE SOLO SE DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA)

N° CIVICO

C.A.P.

COMUNE DI RESIDENZA

PROV.

PRESSO (INDICARE EVENTUALI NOMINATIVI DIVERSI DAL PROPRIO COGNOME PRESSO CUI SI È REPERIBILI)

N° TELEFONICO

RETRO DEL CERTIFICATO

QUADRO A - DA USARE PER NUOVE ISCRIZIONI O EVENTUALI VARIAZIONI E CORREZIONI

N° 12345678 2 2

COGNOME (PER LE CONIUGATE IL COGNOME DA NUBILE) — NOME

DATA DI NASCITA / / — M SESSO F — CODICE FISCALE

C.A.P. — COMUNE DI NASCITA — PROV.

INDIRIZZO DI RESIDENZA — N° CIVICO /

C.A.P. — COMUNE DI RESIDENZA — PROV.

N° U.S.L. / — CODICE MEDICO DI SCELTA — N° TELEFONICO /

DENOMINAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

INDIRIZZO — N° CIVICO /

C.A.P. — COMUNE DI RESIDENZA — PROV.

QUADRO B DA COMPILARE SEMPRE.

Il sottoscritto dichiara inoltre sotto la propria responsabilità di avere diritto all'indennità di malattia a carico dell'INPS mediante corresponsione: a cura del datore di lavoro col sistema del conguaglio ☐ diretta a cura dell'INPS in quanto appartenente ad una delle seguenti categorie: ☐

operaio agricolo a tempo determinato ☐ operaio agricolo a tempo indeterminato ☐ lavoratore stagionale ☐ lavoratore sospeso senza integrazione salariale (disoccupato) ☐

lavoratore a tempo determinato con meno di 30 giorni lavorati negli ultimi 12 mesi ☐ lavoratore settore spettacolo disoccupato, saltuario o a tempo determinato ☐

Dichiara inoltre di avere n° ☐☐ familiari a carico e che lo stato di malattia è stato causato:

da terzi (es.: incidente stradale) SI ☐ NO ☐

da infortunio sul lavoro SI ☐ NO ☐

DATA / /

Firma del lavoratore

....

ALLEGATO 2 (Mod B)

FRONTE DELL'ATTESTATO

ATTESTATO DI MALATTIA N° 12345678

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

ATTESTATO DI MALATTIA
N° 12345678

RISERVATO AZIENDA

IL LAVORATORE

....

COGNOME E NOME (N. B. PER LE DONNE CONIUGATE USARE IL COGNOME DA NUBILE)

DICHIARA DI ESSERE AMMALATO DAL

☐☐ / ☐☐ / ☐☐

TURNO ☐

PROGNOSI CLINICA A TUTTO IL ☐☐ / ☐☐ / ☐☐

INIZIO ☐ CONTINUAZ ☐ RICADUTA ☐

DATA DEL RILASCIO ☐☐ / ☐☐ / ☐☐

....

TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO

INDIRIZZO DURANTE LA MALATTIA (DA INDICARE SOLO SE DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA)

N° CIVICO

C.A.P.

COMUNE DI RESIDENZA

PROV.

PRESSO (INDICARE EVENTUALI NOMINATIVI DIVERSI DAL PROPRIO COGNOME PRESSO CUI SI È REPERIBILI)

N° TELEFONICO

RETRO DEL ATTESTATO

RISERVATO ALL'INPS PER AVVERTENZE AL LAVORATORE

91A4536

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 20 settembre 1991.

Rettifiche a decreti ministeriali di nomina del comitato di sorveglianza della società Fidingrup S.p.a., in Torino, e sue società collegate.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 23 novembre 1939, n. 1966, concernente le società fiduciarie e di revisione;

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la legge 1° agosto 1986, n. 430, recante «Norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria»;

Visto il decreto ministeriale 11 maggio 1989, con il quale la società Fidingrup S.p.a., con sede in Torino, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e con il quale è stato nominato commissario liquidatore il dott. Pietro Angelo Cerri, nato a Torino il 21 gennaio 1939;

Visto il decreto ministeriale 24 luglio 1989, con il quale sono stati nominati componenti il comitato di sorveglianza, in qualità di esperti, i signori: dott. Adolfo Cucinella, nato a Roma il 7 febbraio 1943, prof. Gianmario Raggetti, nato a Chiaravalle il 16 giugno 1946, dott. Emilio Rossillo, nato a Minturno il 30 marzo 1959;

Visti i decreti ministeriali di estensione della procedura liquidatoria e la nomina del medesimo comitato di sorveglianza anche alle società collegate ai sensi dell'art. 2, comma primo, lettere *b)* e *d)*, del decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito nella legge 1° agosto 1986, n. 430:

IFA - Finanziaria di partecipazione S.r.l., con sede in Milano (decreto ministeriale 1° dicembre 1989);

Generale partecipazione S.r.l., con sede in Milano (decreto ministeriale 1° dicembre 1989);

Velafin S.r.l., con sede in Milano (decreto ministeriale 22 dicembre 1989);

Istituto servizi fiduciari S.r.l., con sede in Torino (decreto ministeriale 21 marzo 1991);

Immobiliare Torino S.r.l., con sede in Milano (decreto ministeriale 20 marzo 1991);

Rilevato che un componente del comitato di sorveglianza il dott. Emilio Rossillo è stato generalizzato per errore materiale come nato il 30 marzo 1953 mentre l'esatta data di nascita è il 30 marzo 1959;

Considerato altresì che a seguito dell'applicazione della legge n. 312/1980, art. 4, comma ottavo, la qualifica del suddetto membro è stata modificata da capo ufficio statistica a funzionario amministrativo;

Rilevato che il commissario liquidatore nominato in tutte le procedure suddette nella procedura Immobiliare Torino S.r.l. e Istituto servizi fiduciari S.r.l. è stato generalizzato per errore materiale come dott. Pietro Angelo Cerri, nato a Torino l'8 gennaio 1939, mentre l'esatta identificazione è Pietro Antonio Cerri, nato a Torino il 21 gennaio 1939;

Decreta:

Art. 1.

Alle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle società:

Fidingrup S.p.a, con sede in Torino;

IFA - Finanziaria di partecipazione S.r.l., con sede in Milano;

Generale partecipazione S.r.l., con sede in Milano;

Velafin S.r.l., con sede in Milano;

Istituto servizi fiduciari S.r.l., con sede in Torino;

Immobiliare Torino S.r.l., con sede in Milano,

è stato preposto quale commissario liquidatore il dott. Pietro Antonio Cerri, nato a Torino il 21 gennaio 1939, con studio in Torino, via San Tommaso n. 27.

Art. 2.

Alle medesime procedure è stato nominato in qualità di componente del comitato di sorveglianza il dott. Emilio Rossillo, nato a Minturno (Latina) il 30 marzo 1959, funzionario amministrativo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 settembre 1991

Il Ministro: BODRATO

91A4533

DECRETO 30 settembre 1991.

Approvazione dello statuto dell'Ufficio centrale italiano, in Milano.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, nonché il Regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto l'art. 6 della citata legge n. 990 nel nuovo testo recato dall'art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 242, ed in particolare i numeri 3, 4 e 7;

Visto il decreto ministeriale 26 maggio 1971, con il quale l'Ufficio centrale italiano (UCI), costituito fra le imprese esercenti in Italia l'assicurazione della responsabilità civile autoveicoli, con sede in Milano, è stato riconosciuto agli effetti dell'art. 6 della predetta legge n. 990, ed è stato altresì autorizzato ad organizzare, per conto delle imprese assicuratrici aderenti, ai posti di confine un apposito servizio per la stipulazione della speciale assicurazione «frontiera», di cui all'art. 7 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 973;

Vista la direttiva del 24 dicembre 1972, n. 166, del Consiglio delle Comunità europee concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e di controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (n. 72/166/CEE);

Visto lo statuto dell'Ufficio centrale italiano (UCI) approvato dall'assemblea straordinaria delle imprese di assicurazione socie in data 14 maggio 1991, omologato dal tribunale di Milano il 27 giugno 1991, al n. 8105;

Considerato che il predetto statuto dell'UCI risponde alle finalità di cui al richiamato art. 6 della legge n. 990 nel nuovo testo modificato dall'art. 1 della legge n. 242;

Decreta:

È approvato lo statuto dell'Ufficio centrale italiano (UCI) approvato dall'assemblea straordinaria delle imprese di assicurazione socie in data 14 maggio 1991, omologato dal tribunale di Milano il 27 giugno 1991, al n. 8105.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 settembre 1991

Il Ministro: BODRATO

91A4534

DECRETO 1° ottobre 1991.

Assolvimento dell'obbligo di assicurazione della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino per i veicoli muniti di targa di immatricolazione rilasciata da determinati Stati esteri.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, nonché il Regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il Regolamento di esecuzione della predetta legge, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto l'art. 6 della citata legge n. 990 nel nuovo testo recato dall'art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 242, ed in particolare i numeri 3, 4 e 7;

Visto il decreto ministeriale 26 maggio 1971, con il quale l'Ufficio centrale italiano (UCI), costituito fra le imprese esercenti in Italia l'assicurazione della responsabilità civile autoveicoli, con sede in Milano, è stato riconosciuto agli effetti dell'art. 6 della predetta legge n. 990, ed è stato altresì autorizzato ad organizzare, per conto delle imprese assicuratrici aderenti, ai posti di confine un apposito servizio per la stipulazione della speciale assicurazione «frontiera», di cui all'art. 7 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 973;

Vista la direttiva del 24 dicembre 1972, n. 166, del Consiglio delle Comunità europee concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e di controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (n. 72/166/CEE);

Visto il decreto ministeriale 30 settembre 1991 con il quale, a norma dell'art. 6 della legge n. 990 così come modificato dall'art. 1, n. 2, lettera *b)*, della legge n. 242, è stato approvato lo statuto dell'Ufficio centrale italiano (UCI);

Visti i decreti ministeriali 12 ottobre 1972, 28 giugno 1973, 11 dicembre 1973, 13 maggio 1974, 31 maggio 1986 e 16 giugno 1988 con i quali l'UCI è stato abilitato a provvedere al risarcimento dei danni cagionati nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino da veicoli stazionanti abitualmente nel territorio degli Stati membri della Comunità economica europea nonché nel territorio di altri Stati terzi rispetto alla Comunità economica europea;

Decreta:

Art. 1.

L'obbligo di assicurazione della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino si considera assolto per i veicoli muniti di targa di immatricolazione rilasciata da uno dei seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia; Danimarca e isole Faroe; Finlandia, Francia e Principato di Monaco; Gran Bretagna, Gibilterra, isola di Man e isole della Manica; Irlanda; Lussemburgo; Norvegia; Paesi Bassi; Repubblica ellenica; Repubblica federale tedesca; Repubblica portoghese; Spagna, Ceuta e Melilla; Svezia; Svizzera; Liechtestein e Ungheria.

Art. 2.

1. Il controllo dell'adempimento dell'obbligo di assicurazione della responsabilità civile previsto dalla legge 24 dicembre 1969, n. 990, e successive modificazioni, permane per i veicoli muniti di targa di immatricolazione rilasciata da Stati esteri diversi da quelli indicati all'art. 1 del presente decreto.

2. L'obbligo di assicurazione della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione nel territorio della Repubblica non si considera altresì assolto per le seguenti categorie di veicoli ancorché immatricolati negli Stati indicati all'art. 1:

Belgio.

1) I veicoli ad immatricolazione temporanea (targa doganale).

2) I veicoli privati dei militari belgi e delle loro famiglie stazionanti nella Repubblica federale tedesca.

3) I veicoli ufficiali della NATO che restano soggetti alle disposizioni proprie del trattato della NATO.

Francia.

Veicoli militari soggetti a convenzioni internazionali.

Regno unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, isola di Man, isole della Manica.

1) Le vetture per invalidi il cui peso a vuoto non superi i 5 Cwt (254 kg).

2) I veicoli a motore destinati a spostarsi sul suolo, ma che non sono concepiti né adattati per la circolazione stradale.

3) I veicoli della NATO che sono soggetti alle disposizioni proprie della convenzione di Londra del 19 giugno 1951 e del protocollo di Parigi del 28 agosto 1952.

Irlanda.

1) Rimorchi.

2) Veicoli guidati unicamente da persona appiedata, vale a dire veicoli che non sono né costruiti né adattati per trasportare conducente o passeggeri ed il cui peso a vuoto non supera gli 8 Cwt (406,4 kg).

3) Veicoli ad immatricolazione temporanea.

Lussemburgo.

1) I trattori agricoli.

2) Le macchine operatrici automotrici (quali i rulli compressori, i bulldozers, le mietitrebbiatrici, ecc.).

3) I veicoli ad immatricolazione temporanea (targa doganale) a partire dalla data di scadenza indicata sulle targhe d'immatricolazione.

Paesi Bassi.

1) I veicoli ad immatricolazione temporanea.

2) I veicoli privati dei militari olandesi e delle loro famiglie stazionanti nella Repubblica federale tedesca.

3) I veicoli appartenenti a militari tedeschi di stanza nei Paesi Bassi.

4) I veicoli appartenenti a persone occupate presso lo Headquarters Allied Forces Central Europe (Quartiere generale delle Forze alleate in Europa).

5) I veicoli di servizio delle Forze armate della NATO.

Grecia.

1) I veicoli che appartengono alle organizzazioni dello Stato e diplomatiche.

2) Veicoli appartenenti alle Forze armate della NATO e ai Paesi alleati in Grecia, nonché al personale di tali organizzazioni.

3) Veicoli appartenenti alle Forze armate greche;

4) Veicoli con targa temporanea o doganale.

5) Veicoli con targa in prova.

Repubblica federale tedesca.

1) I veicoli che, per caratteristiche costruttive, non superano le velocità di 6 km all'ora.

2) Le macchine operatrici automotrici la cui velocità massima non è superiore a 20 km all'ora.

3) I veicoli ed i rimorchi ad immatricolazione temporanea (targa doganale).

4) I veicoli ed i rimorchi delle truppe straniere di stanza sul territorio soggetto alla sovranità della Repubblica federale tedesca, dei loro ausiliari civili, dei loro membri e delle loro famiglie, qualora tali veicoli siano immatricolati dalle autorità militari competenti.

5) I veicoli ed i rimorchi dei quartieri generali militari internazionali stabiliti nella Repubblica federale tedesca in virtù del trattato dell'Atlantico del Nord (NATO).

Portogallo.

1) Macchine agricole e macchine operatrici automotrici per le quali la legislazione portoghese non richiede targhe d'immatricolazione.

2) Veicoli appartenenti a Stati stranieri e a organizzazioni internazionali delle quali il Portogallo è uno Stato membro (targhe bianche con cifre rosse precedute dalle lettere CD o PM).

3) Veicoli appartenenti allo Stato portoghese (targhe nere con cifre bianche, precedute dalle lettere AM, AP, EP, ME, MG o MX, a seconda del ministero in questione).

Spagna.

1) Veicoli a motore utilizzati per lavori agricoli o industriali che non sono soggetti alle norme concernenti le assicurazioni e/o le autorizzazioni.

2) Veicoli a motore non soggetti alle norme sulle autorizzazioni e che recano un simbolo militare.

3) Veicoli a motore per i quali il Ministero dell'interno, Direzione generale della circolazione, rilascia una targa d'immatricolazione di durata temporanea.

Tali targhe d'immatricolazione sono le seguenti:

targhe «in prova» - di colore vermiglio, che terminano con lettera P;

targhe di trasporto - di colore blu, che terminano con la lettera T;

targhe temporanee - di colore verde, con cifre separate dalla lettera T o R e che terminano con un numero fra 0 e 99;

targhe per il controllo tecnico - di colore verde chiaro con cifre separate dalle lettere ITV e che terminano con un numero fra 0 e 9999.

4) Veicoli a motore che portano una targa d'immatricolazione rossa, il cui numero è preceduto dalle lettere CD.

Svizzera e Liechtenstein.

1) I veicoli azionati manualmente muniti di motore.

2) Le macchine monoassi per lavori agricoli che sono condotte unicamente da persona appiedata e che non servono al traino di rimorchi.

3) I ciclomotori e le carrozzelle per invalidi il cui motore abbia una cilindrata non superiore ai 50 cm³ e la cui velocità in circostanze normali, non può superare i 30 km all'ora.

4) I veicoli ad immatricolazione temporanea (targa doganale) a partire dalla data di scadenza indicata sulle targhe d'immatricolazione.

Art. 3.

I veicoli sottoposti al controllo dell'obbligo di assicurazione indicati all'art. 2 del presente decreto possono, se sprovvisti di certificato internazionale di assicurazione, essere ammessi alla circolazione nel territorio della Repubblica italiana, Città del Vaticano e Repubblica di San Marino previa stipula dell'apposita polizza di assicurazione «frontiera» di cui all'art. 1 della richiamata legge 7 agosto 1990, n. 242 di modifica dell'art. 6 della legge 24 dicembre 1969, n. 990.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il Ministro: BODRATO

91A4535

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI MODENA

DECRETO RETTORALE 25 luglio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Modena, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2035, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 10 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in particolare, l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Viste le proposte di modifica statutaria approvate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Articolo unico

Gli articoli 68 e seguenti dello statuto, relativi alla facoltà di farmacia, sono abrogati e sostituiti dai seguenti nuovi articoli:

Art. 68. — La facoltà di farmacia conferisce la laurea in farmacia e la laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 69. — La durata del corso degli studi per la laurea in «farmacia» è di cinque anni d'insegnamento teorico e pratico comprendente un periodo semestrale di tirocinio pratico pre-laurea.

Il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a venticinque e non superiore a ventisette.

La frequenza dei corsi è obbligatoria.

Art. 70. — Il corso di studi si articola in insegnamenti fondamentali, annuali o semestrali, ed insegnamenti di orientamento fondamentali, annuali o semestrali, ed insegnamenti di orientamento fondamentali annuali ed opzionali semestrali.

Gli orientamenti vengono istituiti al fine di realizzare una migliore professionalità del laureato in settori dell'attività farmaceutica.

Sono insegnamenti fondamentali del corso:

1) fisica;

2) istituzioni di matematica *(a)*;

3) chimica generale ed inorganica;

4) botanica farmaceutica;

5) biologia generale *(b)*;

6) anatomia umana;

7) fisiologia generale;

8) chimica organica;

9) chimica analitica (semestrale) *(c)*;

10) analisi dei medicinali I (semestrale);

11) microbiologia (semestrale);

12) chimica biologica *(d)*;

13) patologia generale *(e)*;

14) farmacologia e farmacognosia I *(f)*;

15) chimica farmaceutica e tossicologica I;

16) analisi dei medicinali II;

17) farmacologia e farmacognosia II *(g)*;

18) chimica farmaceutica e tossicologia II;

19) analisi dei medicinali III;

20) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche I;

21) disciplina fondamentale di orientamento;

22) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche II;

23) farmacologia e farmacognosia III *(h)*;

24) igiene (semestrale) *(i)*;

25) discipline complementari (semestrali) di orientamento: esame integrato.

(a) Con elementi di statistica ed informatica.

(b) Corso integrato. Discipline: 1) biologia animale, 2) biologia vegetale.

(c) Per la facoltà di farmacia.

(d) Biochimica generale ed applicata (medica).

(e) Con elementi di terminologia medica.

(f) Farmacognosia.

(g) Farmacologia e farmacoterapia.

(h) Tossicologia.

(i) Con elementi di epidemiologia e di medicina preventiva.

Gli orientamenti previsti sono:

ORIENTAMENTI

1) *Dietetico alimentare.*

Insegnamento fondamentale annuale: chimica bromatologica.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

analisi chimica degli alimenti;

chimica dei prodotti dietetici;

chimica dei prodotti fitoiatrici;

igiene degli alimenti;

scienza dell'alimentazione;

tossicologia degli alimenti e dell'ambiente.

2) *Farmaceutico.*

Insegnamento fondamentale annuale: complementi di chimica farmaceutica.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

analisi chimico-tossicologica;

basi molecolari dell'attività dei farmaci;

chimica biofarmaceutica;

chimica fisica biologica;

chimica tossicologica;

radiofarmaci;

tossicologia e controllo degli inquinamenti.

3) *Farmacologico.*

Insegnamento fondamentale annuale: farmacologia applicata.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

chemioterapia;

farmacologia clinica;

farmacologia endocrina;

farmacologia molecolare;

fitoterapia;

immunofarmacologia;

neuropsicofarmacologia.

4) *Fisiologico-nutrizionale.*

Insegnamento fondamentale annuale: fisiologia generale II (1).

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

chimica dei prodotti dietetici;

igiene degli alimenti;

scienza dell'alimentazione.

5) *Officinale.*

Insegnamento fondamentale annuale: chimica dei prodotti cosmetici.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

cristallografia;

documentazione ed informazione scientifica;

impianti per laboratori galenici;

organizzazione ed amministrazione dell'azienda farmaceutica;

saggi e dosaggi farmacologici;

tossicologia dei prodotti cosmetici.

6) *Tecnologico-applicativo.*

Insegnamento fondamentale annuale: veicolazione e direzionamento dei farmaci.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

biofarmaceutica;

impianti dei laboratori galenici;

fitofarmacia.

Art. 71. — Ogni anno accademico, il consiglio di facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea, delibera sull'attivazione di uno o più orientamenti, indicando per ciascuno di essi, in aggiunta alla disciplina fondamentale di orientamento altre due o più discipline semestrali tra quelle previste.

Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto di iscrizione al quarto anno, ed è tenuto a superare l'esame del corso fondamentale di orientamento e l'esame, come esame integrato di almeno due corsi semestrali, scelti tra quelli attivati per detto orientamento.

Possono essere inscrite in statuto ai sensi dell'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, ed utilizzate come corsi di orientamento tutte le discipline dell'ordinamento didattico nazionale.

La stessa disciplina può far parte di più orientamenti.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà. Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi previsti dalla presente tabella.

Art 72. — Al fine di conseguire il migliore risultato dalla attività didattica, il consiglio di facoltà, su parere espresso dal consiglio di corso di laurea, definisce il piano degli studi per quanto attiene le propedeuticità delle discipline e dei relativi esami.

Inoltre, sempre in ragione delle esigenze didattiche, gli stessi consigli possono promuovere corsi intensivi, organizzati in due cicli distinti e con esami finali di profitto espletabili nel corso dell'anno accademico d'iscrizione.

Nel manifesto degli studi, pubblicato annualmente, sono elencati gli orientamenti ed i corsi opzionali attivati, nonché le propedeuticità di insegnamento e di esame.

Art. 73. — Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver superato gli esami di profitto di tutti gli insegnamenti fondamentali del corso e di quelli che costituiscono l'orientamento prescelto, ed avere effettuato il tirocinio pratico.

Lo studente deve inoltre dimostrare di aver acquisito conoscenza dell'inglese scientifico e di una eventuale seconda lingua straniera, in accordo a quanto proposto

(1) Vita di relazione.

dal consiglio di corso di laurea. Tali conoscenze verranno accertate mediante un colloquio, da tenersi entro il quarto anno, che verrà regolarmente verbalizzato da una commissione che potrà comprendere il lettore di lingua attribuito alla facoltà.

Art. 74. — Il tirocinio pratico sperimentale di sei mesi, da compiersi entro il quarto o quinto anno, deve avvenire presso una farmacia aperta al pubblico, autorizzata dalla facoltà, o in un ospedale sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale stesso.

Il compimento del semestre di pratica professionale deve risultare da un attestato del titolare o del direttore della farmacia all'uopo frequentata.

Art. 75. — L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimentale o compilativa, su argomento concordato con un docente della facoltà in una delle discipline comprese nel *curriculum* dello studente.

Per la tesi sperimentale è obbligatoria la frequenza, per almeno un anno accademico, di un laboratorio scientifico sotto la guida di un docente preferibilmente della facoltà.

CORSO DI LAUREA IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE

Art. 76. — La durata del corso degli studi per la laurea in «chimica e tecnologia farmaceutiche» è di cinque anni di insegnamento teorico e pratico, divisi in un triennio propedeutico ed un biennio.

Il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a trenta e non superiore a trentadue.

La frequenza dei corsi è obbligatoria.

L'ammissione al quarto anno potrà avvenire soltanto dopo il superamento di almeno diciassette dei diciannove esami fondamentali del primo triennio.

È previsto un periodo di tirocinio pratico dopo la laurea.

Art. 77. — Il corso degli studi si articola in insegnamenti fondamentali, annuali o semestrali, ed insegnamenti di orientamento fondamentali annuali ed opzionali semestrali.

Gli orientamenti vengono istituiti al fine di realizzare una migliore professionalità del laureato in settori dell'attività farmaceutica.

Sono insegnamenti fondamentali:

Triennio:

1) matematica;
2) fisica;
3) chimica generale ed inorganica;
4) biologia generale *(a)*;
5) anatomia umana;
6) microbiologia (semestrale);
7) chimica organica I;
8) chimica fisica;
9) chimica analitica (semestrale) *(b)*;
10) analisi dei medicinali (semestrale);
11) chimica biologica *(c)*;
12) fisiologia generale;
13) farmacologia e farmacognosia I *(d)*;
14) chimica organica II;
15) metodi fisici in chimica organica;
16) biochimica applicata;
17) analisi dei farmaci I;
18) chimica farmaceutica e tossicologica I;
19) patologia generale (semestrale) *(e)*;

Biennio:

20) chimica degli alimenti (semestrale);
21) farmacologia e farmacognosia II *(f)*;
22) chimica farmaceutica e tossicologica II;
23) analisi dei farmaci II;
24) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche;
25) farmacologia e farmacognosia III (semestrale) *(g)*;
26) disciplina fondamentale di orientamento;
27) laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci;
28) chimica farmaceutica applicata;
29) impianti dell'industria farmaceutica;
30) discipline complementari (semestrali) di orientamento: esame integrato.

Gli orientamenti previsti sono:

ORIENTAMENTI

1) *Analitico farmaceutico.*

Insegnamento fondamentale annuale: metodologie speciali in analisi farmaceutica.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

analisi dei farmaci e dei loro metaboliti nei liquidi biologici;

analisi dei principi attivi in matrici complesse;

chemioterapia;

chimica analitica clinica.

2) *Biotecnologico.*

Insegnamento fondamentale annuale: biologia molecolare.

(a) Corso integrato. Discipline: 1) biologia animale, 2) biologia vegetale.

(b) Per la facoltà di farmacia.
(c) Biochimica generale ed applicata (medica).
(d) Farmacognosia.
(e) Con elementi di terminologia medica.
(f) Farmacologia e farmacoterapia.
(g) Tossicologia.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

biotecnologie farmaceutiche;

farmacocinetica;

farmacologia molecolare;

microbiologia applicata;

saggi e dosaggi farmacologici.

3) *Chimico tecnologico cosmetico.*

Insegnamento fondamentale annuale: chimica e tecnologia dei prodotti cosmetici.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

controlli chimici e tecnologici dei cosmetici;

fitocosmesi;

tecnica e legislazione dei prodotti cosmetici.

4) *Fitofarmaceutico e fitoiatrico.*

Insegnamento fondamentale annuale: botanica farmaceutica applicata.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

chimica degli olii essenziali;

chimica dei prodotti fitoiatrici;

fitochimica;

fitofarmacia.

5) *Industriale.*

Insegnamento fondamentale annuale: complementi di chimica tossicologica.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

cristallografia;

farmacologia molecolare;

impianti e macchinari farmaceutici;

preformulazione e formulazione farmaceutiche.

6) *Scienze e sviluppo del farmaco.*

Insegnamento fondamentale annuale: chimica farmaceutica e tossicologica III

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

basi molecolari dell'attività dei farmaci;

brevettistica farmaceutica;

chimica biofarmaceutica;

chimica dei recettori;

metodologie avanzate in chimica farmaceutica;

metodologie correlative in chimica farmaceutica;

progettazione e sintesi dei farmaci;

stereochimica farmaceutica.

7) *Tecnologico farmaceutico.*

Insegnamento fondamentale annuale: tecnologia farmaceutica.

Discipline semestrali, a scelta dello studente:

controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;

cristallografia;

normativa tecnica comunitaria ed internazionale dei medicamenti;

polimeri di interesse farmaceutico;

preformulazione e formulazione farmaceutiche.

Art. 78. — Ogni anno accademico, il consiglio di facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea, delibera sull'attivazione di uno o più orientamenti, indicando per ciascuno di essi, in aggiunta alla disciplina fondamentale di orientamento, altre due o più discipline semestrali tra quelle previste.

Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto dell'iscrizione al quarto anno, ed è tenuto a superare l'esame del corso fondamentale di orientamento e l'esame, come esame integrato, di almeno due corsi semestrali, scelti tra quelli attivati per detto orientamento.

Possono essere inserite in statuto, ai sensi dell'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, ed utilizzate come corsi di orientamento tutte le discipline dell'ordinamento didattico nazionale.

La stessa disciplina può far parte di più orientamenti.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910 e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà.

Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi previsti dalla presente tabella.

Art. 79. — Al fine di conseguire il migliore risultato dall'attività didattica, il consiglio di facoltà, su parere espresso dal consiglio di corso di laurea, definisce il piano degli studi per quanto attiene le propedeuticità delle discipline e dei relativi esami.

Inoltre, sempre in ragione delle esigenze didattiche, gli stessi consigli possono promuovere corsi intensivi, organizzati in due cicli distinti e con esami finali di profitto espletabili nel corso dell'anno accademico di iscrizione.

Nel manifesto degli studi, pubblicato annualmente, sono elencati gli orientamenti ed i corsi opzionali attivati, nonché la propedeuticità di insegnamento e di esame.

Art. 80. — Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver superato gli esami di profitto di tutti gli insegnamenti fondamentali del corso e di quelli che costituiscono l'orientamento scelto.

Lo studente deve inoltre dimostrare di avere acquisito conoscenza dell'inglese scientifico e di una eventuale seconda lingua straniera in accordo a quanto proposto dal consiglio di corso di laurea.

Tali conoscenze verranno accertate mediante un colloquio da tenersi entro il quarto anno, che verrà regolarmente verbalizzato da una commissione che potrà comprendere il lettore di lingua attribuito alla facoltà.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimenale su argomento concordato con un docente della facoltà in una delle discipline comprese nel *curriculum* dello studente.

Lo studente deve iniziare l'attività di tesi successivamente al terzo anno di corso frequentando un laboratorio scientifico preferibilmente afferente alla facoltà.

Il tirocinio pratico professionale di sei mesi viene effettuato dopo la laurea e può avere luogo presso una farmacia aperta al pubblico od in un ospedale, sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale stesso.

Può anche essere svolto per metà tempo in farmacia e per l'altra metà presso l'industria farmaceutica.

Il presente decreto sarà pubblicato, a norma di legge, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Modena, 25 luglio 1991

Il rettore: VELLANI

91A4522

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 29 agosto 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2229, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Pavia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale in data 13 luglio 1991;

Vedute le ulteriori deliberazioni del consiglio della facoltà di farmacia del 22 luglio 1991, del consiglio di amministrazione del 22 luglio 1991 e del senato accademico del 19 luglio 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli dall'83 al 96, relativi ai corsi di laurea in farmacia ed in chimica e tecnologia farmaceutiche, sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli:

Art. 83. — La facoltà di farmacia conferisce la laurea in farmacia e la laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 84. — Per coloro che siano forniti di altra laurea o diploma di studi superiori, la facoltà, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati, sentito il competente consiglio di corso di laurea, determina l'anno di corso al quale essi possono essere iscritti e consiglia il piano di studi per il completamento del *curriculum* necessario per il conseguimento della laurea.

CORSO DI LAUREA IN FARMACIA

Art. 85. — La durata del corso degli studi per la laurea in farmacia è di cinque anni d'insegnamento teorico e pratico comprendente un periodo di tirocinio pratico prelaurea. Il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a venticinque e non superiore a ventisette. Per ogni materia la ripartizione tra insegnamento teorico e pratico deve lasciare spazio sufficiente alla teoria.

Per realizzare una migliore professionalità del laureato sono previsti degli orientamenti per i singoli settori delle attività farmaceutiche.

Gli orientamenti previsti sono sette: farmaceutico; farmacologico; biochimico clinico; fisiologico nutrizionale; cosmetologico; officinale; fitoiatrico.

Il corso di studi si articola nei seguenti insegnamenti:

1) fisica;
2) istituzioni di matematica *(a)*;
3) chimica generale ed inorganica;
4) botanica farmaceutica;
5) biologia generale *(b)*;
6) anatomia umana;
7) fisiologia generale;
8) chimica organica;
9) chimica analitica (semestrale) *(c)*;
10) analisi dei medicinali I (semestrale);
11) microbiologia (semestrale);

(a) Con elementi di statistica ed informatica.

(b) Corso integrato. Discipline: 1) biologia animale; 2) biologia vegetale.

(c) Per la facoltà di farmacia.

12) chimica biologica *(d)*;

13) patologia generale *(e)*;

14) farmacologia e farmacognosia I *(f)*;

15) chimica farmaceutica e tossicologica I;

16) analisi dei medicinali II;

17) farmacologia e farmacognosia II *(g)*;

18) chimica farmaceutica e tossicologica II;

19) analisi dei medicinali III;

20) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche I;

21) disciplina fondamentale di orientamento;

22) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche II;

23) farmacologia e farmacognosia III *(h)*;

24) igiene (semestrale) *(i)*;

25) discipline complementari (semestrali) di orientamento: esame integrato.

ORIENTAMENTI DEL CORSO DI LAUREA IN FARMACIA.

1) *Farmaceutico:*

complementi di chimica farmaceutica (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

chimica delle fermentazioni e microbiologia industriale;

chimica fisica organica;

farmacia veterinaria;

fisica farmaceutica;

metodologie avanzate in chimica farmaceutica;

microchimica;

storia della farmacia.

2) *Farmacologico:*

farmacologia applicata (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

chemioterapia;

chimica fisica biologica;

enzimologia;

farmacocinetica;

farmacologia clinica;

farmacologia endocrina;

fisica sanitaria;

neuropsicofarmacologia.

3) *Biochimico clinico:*

biochimica applicata (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

analisi biochimico cliniche;

chimica fisica biologica;

enzimologia;

metodologia biochimica.

4) *Fisiologico-nutrizionale:*

fisiologia geneale II (vita di relazione) (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

biochimica della nutrizione;

chimica bromatologica;

enzimologia;

fisiologia cellulare;

prodotti dietetici;

scienza dell'alimentazione.

5) *Cosmetologico:*

chimica dei prodotti cosmetici (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

analisi dei prodotti cosmetici;

tecnica e legislazione dei prodotti cosmetici;

tossicologia dei prodotti cosmetici.

6) *Officinale:*

chimica farmaceutica industriale (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

chimica fisica biologica;

fitofarmacia;

impianti per laboratori galenici;

legislazione ed amministrazione farmaceutica;

normativa tecnica comunitaria ed internazionale dei medicamenti;

polimeri di interesse farmaceutico;

prodotti cosmetici;

prodotti dietetici;

storia della farmacia.

7) *Fitoiatrico:*

chimica dei prodotti fitoiatrici (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

analisi chimico tossicologica;

chimica tossicologica industriale;

fisiologia vegetale;

fitofarmacia;

microchimica;

tossicologia e controllo degli inquinamenti.

(d) Biochimica generale ed applicata (medica).

(e) Con elementi di terminologia médica.

(f) Farmacognosia.

(g) Farmacologia e farmacoterapia.

(h) Tossicologia.

(i) Con elementi di epidemiologia e di medicina preventiva.

La frequenza ai corsi è obbligatoria.

I consigli di corso di laurea ed il consiglio di facoltà nell'ambito della propria autonomia didattica, per ciascun anno accademico, deliberano di attivare uno o più orientamenti tra quelli inseriti in statuto, indicando in aggiunta alla disciplina fondamentale di orientamento altre due o più discipline opzionali in statuto.

Art. 86. — Il consiglio di corso di laurea ed il consiglio di facoltà stabiliscono il piano degli studi, indicando le norme di propedeuticità per le discipline dei corsi comuni e degli orientamenti.

Inoltre, in ragione delle esigenze didattiche relative allo svolgimento propedeutico di alcune materie dello stesso anno di corso, possono stabilire corsi intensivi in due cicli distinti, eventualmente con esami finali delle singole discipline durante l'anno accademico.

Art. 87. — Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto di iscrizione al quarto anno. Lo studente, scelto l'orientamento, è tenuto a superare l'esame del corso fondamentale di orientamento e l'esame integrato di almeno due corsi semestrali, scelti tra quelli indicati nello stesso orientamento.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di quelli che costituiscono l'orientamento scelto ed aver effettuato il tirocinio pratico di sei mesi.

Inoltre lo studente sarà tenuto a dimostrare di aver appreso l'inglese scientifico ed una eventuale seconda lingua in accordo con quanto stabilito dal consiglio di corso di laurea. La conoscenza verrà verificata attraverso un colloquio da tenersi entro il quarto anno. Esso sarà regolarmente verbalizzato da una commissione che potrà comprendere il lettore di lingua attribuito alla facoltà di farmacia.

Art. 88. — Nel caso di verifiche di profitto contestuali, accorpamento di più insegnamenti dello stesso anno accademico, il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dall'art. 42 del regolamento studenti approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

Art. 89. — Il tirocinio pratico sperimentale di sei mesi, da compiersi entro il quarto o quinto anno, deve avvenire presso una farmacia aperta al pubblico o in un ospedale sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale stesso.

Il compimento del semestre di pratica professionale deve risultare da un attestato del titolare o del direttore della farmacia all'uopo frequentata.

Art. 90. — L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimentale o compilativa su argomento concordato con un docente della facoltà. Per la tesi sperimentale è obbligatoria la frequenza per almeno un anno accademico in un laboratorio scientifico preferibilmente appartenente alla facoltà.

CORSO DI LAUREA IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE

Art. 91. — La durata del corso degli studi per la laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche è di cinque anni, divisi in un triennio propedeutico ed un biennio.

L'ammissione al quarto anno potrà avvenire soltanto dopo il superamento di almeno diciassette dei diciannove esami fondamentali del primo triennio. È previsto un periodo di tirocinio pratico post-lauream. Il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a trenta e non superiore a trentadue. Per ogni materia la ripartizione tra insegnamento teorico e pratico deve lasciare spazio sufficiente alla teoria.

Per realizzare una migliore professionalità del laureato sono previsti degli orientamenti per i singoli settori delle attività industriali farmaceutiche.

Gli orientamenti previsti sono otto: scienza e sviluppo del farmaco; farmacoterapeutico; tecnologico farmaceutico; fitofarmaceutico; biotecnologico; farmacologico molecolare; chimico applicativo; analitico farmaceutico.

Il corso di studi si articola nei seguenti insegnamenti:

Triennio

1) matematica;
2) fisica;
3) chimica generale ed inorganica;
4) biologia generale *(a)*;
5) anatomia umana;
6) microbiologia (semestrale);
7) chimica organica I;
8) chimica fisica;
9) chimica analitica (semestrale) *(b)*;
10) analisi dei medicinali (semestrale);
11) chimica biologica *(c)*;
12) fisiologia generale;
13) farmacologia e farmacognosia I *(d)*;
14) chimica organica II;
15) metodi fisici in chimica organica;
16) biochimica applicata;
17) analisi dei farmaci I;
18) chimica farmaceutica e tossicologia I;
19) patologia generale (semestrale) *(e)*;

Biennio

20) chimica degli alimenti (semestrale);
21) farmacologia e farmacognosia II *(f)*;
22) chimica farmaceutica e tossicologica II;

(a) Corso integrato. Discipline: 1) biologia animale; 2) biologia vegetale.
(b) Per la facoltà di farmacia.
(c) Biochimica generale ed applicata (medica).
(d) Farmacognosia.
(e) Con elementi di terminologia medica.
(f) Farmacologia e farmacoterapia.

23) analisi dei farmaci II;

24) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche;

25) farmacologia e farmacognosia III (semestrale) *(g)*;

26) disciplina fondamentale di orientamento;

27) laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci;

28) chimica farmaceutica applicata;

29) impianti dell'industria farmaceutica;

30) discipline complementari (semestrali) di orientamento: esame integrato.

ORIENTAMENTI DEL CORSO DI LAUREA IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICA

1) *Scienza e sviluppo del farmaco:*

chimica farmaceutica e tossicologica III (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

basi molecolari dell'attività dei farmaci;

biotecnologie farmaceutiche;

chimica dei composti eterociclici;

chimica delle sostanze organiche naturali;

chimica delle fermentazioni e microbiologia industriale;

chimica fisica organica;

complementi di chimica organica;

farmacia veterinaria;

metodologie speciali in analisi farmaceutica;

stereochimica;

strutturistica chimica;

veicolazione e direzionamento dei farmaci.

2) *Farmaco-terapeutico:*

saggi e dosaggi farmacologici (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

chemioterapia;

farmacocinetica;

farmacologia endocrina;

saggi e dosaggi farmacognostici.

3) *Tecnologico farmaceutico:*

tecnologia farmaceutica (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

biotecnologie farmaceutiche;

chimica delle fermentazioni e microbiologia industriale;

chimica tossicologica industriale;

controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;

fisica farmaceutica;

impianti e macchinari farmaceutici;

legislazione e amministrazione farmaceutica;

normativa tecnica comunitaria ed internazionale dei medicamenti;

organizzazione ed amministrazione dell'azienda farmaceutica;

polimeri di interesse farmaceutico;

preformulazione e formulazione farmaceutiche;

prodotti chimici.

4) *Fitofarmaceutico:*

botanica farmaceutica (insegnamento fondamentale annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

complementi di chimica tossicologica;

fitochimica;

fitofarmacia;

fitoterapia;

saggi e dosaggi farmacognostici;

tossicologia e controllo degli inquinamenti.

5) *Biotecnologico:*

biofarmaceutica (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

biometria e statistica;

biotecnologie farmaceutiche;

chimica fisica organica;

farmacocinetica;

microbiologia industriale farmaceutica;

veicolazione e direzionamento dei farmaci.

6) *Farmacologico molecolare:*

farmacologia molecolare (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

basi molecolari dell'attività dei farmaci;

chemioterapia;

farmacologia cellulare;

farmacologia endocrina;

fisiologia cellulare;

neuropsicofarmacologia.

7) *Chimica applicativo:*

chimica fisica delle forme farmaceutiche (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

biometria e statistica;

brevettistica farmaceutica;

(g) Tossicologia.

farmacocinetica e metabolismo dei farmaci;

fisica farmaceutica;

fisiologia cellulare;

metodologie speciali in analisi farmaceutica;

metodologia biochimica;

veicolazione e direzionamento dei farmaci.

8) *Analitico farmaceutico:*

chimica tossicologica (insegnamento fondamentale, annuale).

Discipline a scelta dello studente, semestrali:

analisi chimica tossicologica;

chimica tossicologica industriale;

microchimica;

metodologie speciali in analisi farmaceutica;

tossicologia e controllo degli inquinamenti.

La frequenza ai corsi è obbligatoria.

I consigli di corso di laurea ed il consiglio di facoltà nell'ambito della propria autonomia didattica, per ciascun anno accademico, deliberano di attivare uno o più orientamenti tra quelli inseriti in statuto, indicando in aggiunta alla disciplina fondamentale di orientamento altre due o più discipline opzionali in statuto.

Art. 92. — Il consiglio di corsó di laurea ed il consiglio di facoltà stabiliscono il piano degli studi, indicando le norme di propedeuticità per le discipline dei corsi comuni e degli orientamenti.

Inoltre, in ragione delle esigenze didattiche relative allo svolgimento propedeutico di alcune materie dello stesso anno di corso, possono stabilire corsi intensivi in due cicli distinti, eventualmente con esami finali delle singole discipline durante l'anno accademico.

Art. 93. — Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto dell'iscrizione al quarto anno. Lo studente, scelto l'orientamento, è tenuto a superare l'esame del corso fondamentale di orientamento e l'esame integrato di almeno due corsi semestrali scelti tra quelli indicati nello stesso orientamento.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di quelli che costituiscono l'orientamento scelto.

Inoltre lo studente sarà tenuto a dimostrare di aver appreso l'inglese scientifico ed una eventuale seconda lingua in accordo con quanto stabilito dal consiglio di corso di laurea. La conoscenza verrà verificata attraverso un colloquio da tenersi entro il quarto anno. Esso sarà regolarmente verbalizzato da una commissione che potrà comprendere il lettore di lingua attribuito alla facoltà di farmacia.

Art. 94. — Nel caso di verifiche di profitto contestuali, accorpamento di più insegnamenti dello stesso anno accademico, il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dall'art. 42 del regolamento studenti approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

Art. 95. — L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimentale su argomento concordato con un docente della facoltà. Lo studente deve iniziare l'attività di tesi all'inizio del quarto anno frequentando un laboratorio scientifico preferibilmente appartenente alla facoltà.

Art. 96. — Il tirocinio pratico professionale di sei mesi viene effettuato dopo la laurea e può aver luogo presso una farmacia aperta al pubblico o in un ospedale sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale stesso. Può anche essere svolto per metà tempo in farmacia e per l'altra metà presso l'industria farmaceutica.

Norme finali e transitorie.

Gli studenti già iscritti in uno dei due corsi di laurea potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento.

La facoltà qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento, stabilirà, caso per caso, quali esami tra quelli sostenuti siano da convalidare e il piano di studi necessario a completare il corso degli studi stessi.

L opzione potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pavia, 29 agosto 1991

Il rettore: SCHMID

91A4523

UNIVERSITÀ DI PISA

DECRETO RETTORALE 21 agosto 1991.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto di questa Università, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica di statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università (consiglio della facoltà di lettere e filosofia in data 17 gennaio 1991, consiglio di amministrazione in data 20 marzo 1991 e senato accademico in data 9 aprile 1991);

Sentito il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nella adunanza del 15 giugno 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Il testo dell'art. 63, relativo al corso di lettura in filosofia, è modificato nel senso che all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto l'insegnamento di «storia dell'estetica».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pisa, 21 agosto 1991

Il rettore: ELIA

91A4538

UNIVERSITÀ DI TORINO

DECRETO RETTORALE 13 agosto 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2284 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2788, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica di statuto formulata dal consiglio della facoltà di magistero nella riunione del 27 marzo 1990;

Visto il parere favorevole espresso dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle riunioni del 17 settembre 1990 e del 18 settembre 1990;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 15 dicembre 1990;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Torino;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 46, relativo alla facoltà di magistero, corso di laurea in materie letterarie, nell'elenco degli insegnamenti complementari, gli insegnamenti «storia dell'arte medievale e moderna» e «storia della musica» sono soppressi.

Art. 2.

Nel succitato art. 46, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti:

109) letteratura italiana del Rinascimento;
110) letteratura italiana contemporanea;
111) istituzioni di critica e metodologia letteraria;
112) storia della critica letteraria;
113) storia della storiografia antica;
114) antichità greche e romane;
115) etruscologia e antichità italiche;
116) dialettologia italiana;
117) linguistica romanza;
118) lingue dell'uso regionale (Piemonte, Valle d'Aosta);
119) sociolinguistica;
120) didattica dell'italiano come seconda lingua;
121) lessicologia;
122) didattica dell'italiano;
123) grammatica italiana;
124) linguistica italiana;
125) bibliografia - biblioteconomia;
126) storia economica e sociale del medioevo;
127) storia degli insediamenti tardoantichi e medievali;
128) istituzioni medievali;
129) storia dell'Europa medievale;
130) storia dell'Europa occidentale moderna;

131) storia politica moderna;

132) storia della cultura e della tradizione classica;

133) lettorato di latino;

134) critica del testo;

135) lingua e letteratura neogreca;

136) religioni del mondo classico;

137) civiltà bizantina;

138) lingua e civiltà greca;

139) storia della civiltà minoico-micenea;

140) civiltà letteraria del mondo tardo-antico;

141) codicologia;

142) paleografia e diplomatica;

143) storia dell'arte moderna;

144) storia dell'arte medioevale;

145) sociologia dell'arte;

146) estetica musicale;

147) storia della musica moderna e contemporanea;

148) storia della musica medievale e rinascimentale;

149) metodologia e critica dello spettacolo;

150) semiologia dello spettacolo;

151) storia del cinema italiano;

152) storia delle teoriche del cinema.

Art. 3.

Nell'art. 47, relativo alla facoltà di magistero, corso di laurea in pedagogia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti:

95) pedagogia speciale;

96) letteratura per l'infanzia;

97) etnografia;

98) sociologia urbana;

99) sociologia comparata;

100) statistica per le scienze sociali;

101) tecniche per la ricerca sociale;

102) civiltà indigene dell'America;

103) informatica per le scienze sociali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, 13 agosto 1991

Il rettore: DIANZANI

91A4539

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 30 settembre 1991, n. F.L. 29/91.

Attuazione del servizio informativo telematico previsto dall'art. 15-*ter* del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1990, n. 38.

A tutte le amministrazioni comunali

Ai prefetti della Repubblica

Ai commissari del Governo nelle province autonome di Trento e Bolzano

Al Presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta

e, per conoscenza:

Al Ministro per i problemi istituzionali

Al Ministero del tesoro
Ragioneria generale dello Stato - I.G.B.
Ragioneria generale dello Stato I.Ge.S.P.A.

Al Ministero del bilancio e della programmazione economica

Al Ministero delle finanze - Direzione generale finanza locale

Alla Corte dei conti
Ufficio controllo atti Ministero interno Sezione enti locali

Alla Cassa depositi e prestiti

Al commissario dello Stato nella regione siciliana

Al rappresentante del Governo nella regione sarda

Al commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia

Ai commissari del Governo nelle regioni a statuto ordinario

Al presidente della commissione di coordinamento nella Valle d'Aosta

Agli uffici regionali di riscontro amministrativo del Ministero dell'interno - presso le prefetture dei capoluoghi di regione

Alla Scuola superiore dell'Amministrazione dell'interno

All'A.N.C.I.

All'Istituto nazionale di statistica

1. *Premessa.*

Con la circolare n. F.L. 18/91 del 20 maggio 1991 sono state comunicate le istruzioni per l'attivazione dell'art. 15-*ter* del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415,

convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 38, che ha istituito il servizio informativo telematico tra i comuni e tra essi ed il Ministero dell'interno.

Con la presente circolare, si informa dell'attivazione del servizio e si danno istruzioni per i numerosi comuni che non hanno ancora adempiuto alle incombenze occorrenti per i collegamenti e per quelli che vi hanno adempiuto in modo insufficiente o errato.

2. *Attivazione del servizio informativo telematico.*

Il servizio entrerà in funzione il 1° novembre p.v., per i soli comuni che hanno adempiuto alle modalità stabilite per i collegamenti.

Frattanto, a tutti i comuni viene inviata, con plico a parte indirizzato al segretario comunale, la «password» occorrente, che viene attivata dalla società che è stata incaricata di svolgere il servizio, esclusivamente per gli enti validamente adempienti.

Al plico è annesso un manuale di istruzione per utilizzare il terminale Videotel ed una scheda ricognitiva del nominativo del segretario comunale, utile per attivare la casella postale, caratteristica di ogni comune.

3. *Utilità del servizio e suoi costi.*

Il legislatore, nel disporre l'istituzione del servizio informativo telematico per i comuni, ha inteso dare ad essi uno strumento particolarmente valido di informazione e di comunicazione. Esso consente di consultare numerose banche dati ministeriali, di ricevere in tempo reale le circolari ministeriali, di ricevere materiale informativo, di porre quesiti al centro e di inviare e ricevere comunicazioni.

Si ritiene opportuno ripetere ancora una volta che il servizio è totalmente gratuito, fatta eccezione del costo delle comunicazioni telefoniche degli utenti, mentre il terminale può essere utilizzato anche per collegamenti con altri enti ed istituti, alle condizioni gratuite od onerose dagli stessi fissate e che non hanno nulla a che vedere con il servizio informativo telematico del Ministero dell'interno. Allo scopo di tranquillizzare gli enti che hanno manifestato preoccupazioni per le vie brevi, si rappresenta ancora che questo Ministero sosterrà direttamente ogni onere di gestione del servizio e il costo dell'abbonamento, della manutenzione e della sorveglianza tecnica dei singoli terminali istallati presso i comuni e presso gli uffici governativi.

Ciononostante, la maggioranza degli enti non ha adempiuto alle istruzioni per l'istaurazione del collegamento e ciò appare incomprensibile,oltre che lesivo della indicata disposizione di legge, che deve essere interpretata di contenuto obbligatorio.

Detto comportamento omissivo deve essere al più presto rimosso con l'osservanza del precetto legislativo e la conseguente adempienza alle citate istruzioni.

In relazione a quanto precede, si rinnova il più pressante invito ai comuni inadempienti a provvedere sollecitamente a quanto richiesto con la citata circolare n. F.L. 18/91 per la richiesta di collegamento utilizzando gli schemi suggeriti senza apportarvi varianti, in quanto le indicazioni riportate rivestono carattere di indispensabilità.

Si rinnova l'invito a trasmettere gli atti esclusivamente mediante le prefetture.

Si allegano anche i nuovi modelli *B*/1 per le deliberazioni da assumere dai comuni che già posseggono apparecchi Videotel e *C*/1 per i relativi riepiloghi.

Non possono essere accolte richieste formulate in modo diverso, essendo possibile soltanto o la fornitura del terminale o l'uso del servizio su altro terminale già installato.

I comuni che sono già abbonati all'ANCITEL e che quindi, perciò, sono già dotati di terminale debbono solo deliberare la richiesta secondo lo schema *B*/1, inoltrandola alla competente prefettura.

La deliberazione di giunta è in ogni caso indispensabile per la necessità di assicurare l'osservanza del regolamento ministeriale e, per chi chiede l'istallazione del terminale, di assumere la responsabilità della sua conservazione e del suo corretto uso.

4. *Problemi emersi.*

Taluni comuni che intendevano avere la fornitura del terminale telematico hanno redatto la deliberazione relativa modificando ovvero omettendo uno o piu punti dello schema. Al riguardo, si fa presente che ciò non è possibile e che ai comuni interessati verrà restituito l'atto per la sua riformulazione.

In particolare, occorre precisare al punto 2 che il regolamento che ci si impegna ad osservare è quello specifico del servizio, approvato con decreto ministeriale in data 20 maggio 1991.

Spesso è stata omessa l'indicazione delle firme della deliberazione. Tale indicazione è ovviamente necessaria, così come l'autentica per copia conforme.

I comuni già in possesso di terminale, che intendevano evidentemente ottenere solo il servizio, hanno frequentemente deliberato evitando, come era stato consigliato, di assumersi ogni onere e responsabilità, ma hanno chiesto che il canone di locazione e di sorveglianza venisse trasferito da se stessi allo Stato. È evidente che sostanzialmente di ciò dovrebbe trattarsi, ma siffatta procedura non può essere attuata dalla SIP, per esigenze tecniche e contabili. In tali casi, ove non si voglia sostenere l'onere, si suggerisce di chiedere la fornitura del terminale con la specifica deliberazione conforme all'allegato *B* e col tempo restituire quello precedente.

Coloro, invece, che vorranno tenere il videoterminale ed avere solo il servizio potranno adottare la deliberazione di cui al modello *B*/1. Si confida che tutti i comuni già abbonati all'ANCITEL rispondano sollecitamente così da poter subito ampliare sensibilmente il campo di applicazione del servizio.

5. *Raccomandazioni alle prefetture.*

Sono state segnalate difficoltà di fornitura di linea telefonica dedicata. In attesa che questi problemi siano valutati e risolti dal competente ufficio centrale, già interessato, è bene che siano utilizzate le utenze già esistenti.

Per i collegamenti dei comuni, si invita ad esercitare ogni utile e possibile pressione per arrivare ad erogare questo importante servizio gratuito su tutto il territorio nazionale.

È utile che il nominativo del funzionario incaricato del servizio sia sollecitamente fornito al Ministero.

p. *Il Ministro:* MALPICA

ALLEGATO *B/1*

Comune di...
Provincia di...

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 15-*ter* della legge 28 febbraio 1990, n. 38;

Viste le circolari del Ministero dell'interno relative all'attuazione della citata norma e l'allegato regolamento di servizio;

Visti i pareri favorevoli acquisiti in ordine alla regolarità tecnico-contabile e di legittimità ai sensi dell'art. 53, primo e secondo comma, e l'attestazione della copertura finanziaria ai sensi dell'art. 55, quinto comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Delibera:

1) Richiedere al Ministero dell'interno - Direzione generale dell'amministrazione civile, l'attivazione presso questo comune del servizio informativo-telematico previsto dall'art. 15-*ter* del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1990, n. 38.

2) Utilizzare a tale scopo il terminale Videotel già in possesso.

3) Osservare al riguardo il regolamento approvato con decreto ministeriale in data 20 maggio 1991.

Letto, confermato e sottoscritto.

Addì, ...

ALLEGATO *C/1*

.... (1)

*Elenco riepilogativo delle notizie contenute nelle deliberazioni adottate dai comuni che, unite al presente, vengono trasmesse al Ministero dell'interno per gli scopi previsti dall'art. 15-*ter *del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1990, n. 38.*

ABBONATI VIDEOTEL

COMUNE	DELIBERAZIONE	
	NUMERO	DATA
1		
2		
3		

Il .... (2)

(1) Prefettura, commissariato del Governo, presidenza giunta.

(2) Prefetto, commissario, presidente.

91A4560

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Revoche di officine farmaceutiche

Con decreto ministeriale n. 7604 del 5 luglio 1991 è stata revocata l'autorizzazione a produrre specialità medicinali e preparati galenici nell'officina della società Schiapparelli Salute S.p.a., Alfa Wassermann S.p.a., Wharton S.r.l., sita in Bologna, via Ragazzi del 99 n. 26.

Con decreto ministeriale n. 7606 del 5 luglio 1991 è stata revocata l'autorizzazione ad effettuare operazioni terminali nell'officina della Società prodotti antibiotici S.p.a., sita in Milano, via Venosta n. 32.

Con decreto ministeriale n. 7614 del 7 agosto 1991 è stata revocata l'autorizzazione a produrre materie prime da usare in medicina nell'officina della società CRC - Comp. di ricerca chimica S.p.a., sita in S. Giovanni al Natisone (Udine), via Pesenalat n. 6.

91A4542

Autorizzazione alla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, in Milano, a conseguire alcuni legati e ad accettare una eredità

Con decreto ministeriale 24 luglio 1991, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, con sede in Milano, via F. Corridoni n. 7, è stata autorizzata a conseguire il legato, consistente nella somma di lire 50.000.000, disposto dalla sig.a Carla Bianchi con testamento olografo pubblicato per atto dott. Italo Tarsia, notaio in Milano, numero di repertorio 279621.

Con decreto ministeriale 24 luglio 1991, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, con sede in Milano, via F. Corridoni n. 7, è stata autorizzata a conseguire il legato, consistente nella metà del valore di un immobile sito in Cogollo del Cengio (Vicenza) per periziato valore di lire 150.000.000, disposto dalla sig.a Ebelinda Mioni con testamento olografo pubblicato per atto dott. Massimo Carraro, notaio in Piovene Rocchette, numero di repertorio 12433/2526.

Con decreto ministeriale 24 luglio 1991, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, con sede in Milano, via F. Corridoni n. 7, è stata autorizzata a conseguire il legato, consistente in un appartamento sito in Firenze, via XXIV Maggio n. 16, del periziato valore di L. 150.000.000, più L. 200.000.000 in titoli di Stato, disposto dalla sig.a Liliana Monigliano con testamento olografo pubblicato per atto dott. Paolo Nasti, notaio in Firenze, numero di repertorio 50130.

Con decreto ministeriale 24 luglio 1991, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, con sede in Milano, via F. Corridoni n. 7, è stata autorizzata ad accettare l'eredità, consistente in un appartamento sito in Trieste, via dell'Industria n. 22, del periziato valore di L. 17.000.000 e in beni mobili del valore di L. 28.000.000, disposta dalla sig.a Bianca Delsenno con testamento pubblico a rogito dott. Duilio Gruner, notaio in Trieste, numero di repertorio 13932.

91A4543

Autorizzazione all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, in Milano, a conseguire due legati

Con decreto ministeriale 24 luglio 1991, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato a conseguire il legato, consistente nella somma di L. 25.000.000, disposto dal sig. Cesare Moschetti con testamento olografo pubblicato per atto dott. Vittorio Peres, notaio in Verona, numero di repertorio 70933/3694.

Con decreto ministeriale 17 settembre 1991, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, via Veneziani, 1, è stato autorizzato a conseguire il legato, consistente in un appartamento sito in Genova-Nervi, via del Commercio n. 11, del periziato valore di lire 140.000.000, disposto dalla sig.a Anna Maria Formenti con testamento olografo pubblicato per atto dott. Francesco Piccaluga, notaio in Carate Brianza, numero di repertorio 85563.

91A4544

Autorizzazione all'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro in Genova, a conseguire un legato

Con decreto ministeriale 24 luglio 1991, l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro, con sede in Genova, viale Benedetto XV n. 10, è stato autorizzato a conseguire il legato, consistente nella somma di lire 10.000.000, disposto dal sig. Nicola Mazzarello con testamento olografo pubblicato per atto dott. Stefano Unia, notaio in Overda, numero di repertorio 252.

91A4545

Autorizzazione all'Associazione bambini Down in Roma, ad accettare una donazione

Con decreto ministeriale 24 luglio 1991, l'Associazione bambini Down, in Roma, è stata autorizzata ad accettare la donazione, consistente in un immobile sito nel comune di Ravascletto, frazione Zovello (Udine), del periziato valore di L. 40.000.000, disposta dagli eredi del sig. Adriano Della Pietra con atto n. 104736 di repertorio, a rogito dott. Claudio Cerini, notaio in Roma.

91A4546

Autorizzazione alla Lega nazionale per la difesa del cane in Milano, a conseguire un legato

Con decreto ministeriale 17 settembre 1991, la Lega nazionale per la difesa del cane, in Milano, è stata autorizzata a conseguire il legato, consistente nel 20% del patrimonio della *de cuius* in denaro e titoli presso l'Istituto bancario S. Paolo di Torino per un valore di lire 50 milioni, disposto dalla sig.ra Rosa Casalini con testamento olografo pubblicato per atto dott. Giovanni Re, notaio in Torino, numero di repertorio 55718.

91A4547

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al merito dell'Esercito

Con decreto ministeriale 13 settembre 1991 sono state conferite le seguenti ricompense al merito dell'Esercito:

Croci d'argento

Gen.D. CC Mirenna Nicolò, nato a S. Stefano di Camastra (Messina) il 16 settembre 1927. — Ufficiale generale dotato di altissime qualità morali ed intellettuali, in possesso di non comuni capacità professionali, ha profuso, in ogni circostanza ed in maniera instancabile, il meglio di se stesso, ottenendo sempre brillantissimi risultati, tanto da meritare entusiastici apprezzamenti e lusinghieri riconoscimenti anche da parte di autorità civili. Comandante di reparti di grande rilievo operativo ed addestrativo, dai carabinieri antidroga — incarico nel quale ha ricevuto il plauso del Ministro della sanità per i risultati altamente encomiabili ottenuti contro il traffico della droga — alla legione carabinieri di Bari, alla 1ª divisione «Pastrengo» di Milano ed alla 2ª divisione «Podgora» di Roma, è giunto sino all'incarico prestigioso di vice comandante generale dell'Arma. Ha sempre svolto una azione di comando equilibrata e lungimirante, così da conseguire ottimi risultati nonostante l'esistenza di molteplici e variegate problematiche di natura sociale ed economica. Studioso ed esperto delle leggi sulla droga, dei metodi per contrastarne il traffico illecito e delle problematiche per il trattamento delle tossicodipendenze, è autore di dotte pubblicazioni in materia, che hanno riscosso notevole interesse sia in campo civile che militare. Ufficiale di gran valore, con il suo costante e prestigioso lavoro ha contribuito ad esaltare l'immagine ed il prestigio della Forza armata e dei carabinieri sia entro i confini nazionali che all'estero. — Roma, 10 gennaio 1976-4 aprile 1977 - 18 luglio 1987-20 gennaio 1991 - 18 aprile 1991-16 settembre 1991; Bari dal 5 aprile 1977 al 31 agosto 1980; Milano dal 9 dicembre al 15 luglio 1987.

Gen.C.A. Aus. Scalzo Felice, nato a Nicastro (Catanzaro) il 2 gennaio 1927. — Ufficiale di spicco per qualità morali, professionali e militari, ha ricoperto svariati e prestigiosi incarichi di comando a tutti i livelli dell'Arma, fino a giungere a quello di vice comandante generale. In ogni incarico ha profuso instancabilmente il meglio di sé, ottenendo sempre brillantissimi risultati, tanto da meritare entusiastici apprezzamenti e lusinghieri riconoscimenti ai più alti livelli. Grazie ad una superiore preparazione culturale, ad una notevole capacità organizzativa e ad una particolare sensibilità, ha saputo conseguire, con metodo e tenacia, importantissimi obiettivi in ogni territorio su cui ha esercitato la propria giurisdizione, nonostante l'esistenza di molteplici e variegati problemi di natura sociale ed economica. Durante il mandato di vice comandante generale dell'Arma ha contribuito, con sagaci apporti propositivi e concrete ed illuminate azioni, a risolvere complessi problemi istituzionali. Ufficiale di gran classe, con la sua opera sempre di elevatissima qualità, ha contribuito in maniera notevole ad esaltare l'immagine ed il prestigio della Forza armata e dei carabinieri sia entro i confini nazionali sia all'estero. — Roma, 18 aprile 1989-2 gennaio 1991.

Gen.D. Licci Raffaele, nato a Bari il 1° ottobre 1927. — Ufficiale generale dotato di grandi doti umane ed intellettuali, in possesso di non comuni capacità professionali, sostenute da vasta preparazione tecnica e da spiccato spirito d'iniziativa e chiara visione dei problemi, si è prodigato in ogni circostanza ed in tutti gli incarichi ricoperti con incondizionato impegno e completa dedizione nell'espletamento di onerosissimi compiti, giungendo sempre a soluzioni brillanti ed efficaci. Prestigioso comandante di reparti di grande rilievo operativo ed addestrativo dai Nas — incarico nel quale ha ricevuto il plauso del Ministro della sanità per l'opera svolta a favore delle popolazioni terremotate del Friuli e di quelle alluvionate della Sicilia orientale — alla legione carabinieri di Parma ed all'11ª brigata carabinieri, ha ovunque operato, per il bene dell'istituzione, mettendo a frutto le sue superiori qualità morali unite ad acutezza d'ingegno, costituendo chiarissimo esempio e sprone per tutto il personale dipendente. Grazie alla sua notevole capacità organizzativa ed alla sua estrema sensibilità, è sempre riuscito a coniugare perfettamente i vasti e complessi problemi istituzionali con le varie problematiche locali, mantenendo felici rapporti con le autorità e la popolazione. Dopo aver ricoperto il delicato incarico di presidente della commissione di valutazione per l'avanzamento dei sottufficiali, dove ha saputo valutare al meglio uomini e situazioni, è stato chiamato — per le sue capacità — a quello prestigioso di vice comandante generale dell'Arma. In tale mandato ha proseguito la sua opera di elevatissima qualità, contribuendo fattivamente ad elevare l'immagine della Forza armata e, in particolare, dei carabinieri, esaltandone il prestigio in Italia ed all'estero — Roma 6 settembre 1976-17 aprile 1971.

Magg.A. s.p.e. (RSU) Crocè Paolo, nato a Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) il 14 marzo 1947. — Ha ideato e prodotto in tempi ristretti un avanzato sistema software che consentirà, a livello nazionale, l'automazione di tutti gli enti interessati alla problematica connessa alla legge 8 agosto 1990, n. 231, relativa all'introduzione del nuovo orario e dello straordinario, contribuendo in tal modo all'ammodernamento ed al progresso di un settore di grande rilevanza e di estrema delicatezza. Inoltre, grazie al notevole sforzo condotto con estremo rigore scientifico, ha consentito all'Amministrazione difesa notevoli economie nei settori del personale e finanziario e di imporsi alla generale attenzione per l'avanzato stadio di funzionalità del sistema. — Napoli, 27 marzo 1991.

91A4548

MINISTERO DEL TESORO

N. 198

Corso dei cambi del 10 ottobre 1991 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1258,900	1258,900	1258,68	1258,900	1258,900	1258,900	1258,460	1258,900	1258,900	1272,80
E.C.U.	1530,950	1530,950	1531,50	1530,950	1530,950	1530,950	1531,250	1530,950	1530,950	1530.65
Marco tedesco	747,480	747,480	748,50	747,480	747,480	747,480	747,480	747,480	747,480	747,08
Franco francese	219,480	219,480	220 —	219,480	219,480	219,480	219,490	219,480	219,480	219,41
Lira sterlina	2171,800	2171,800	2172 —	2171,800	2171,800	2171,800	2171,600	2171,800	2171,800	2172,25
Fiorino olandese	663,400	663,400	664 —	663,400	663,400	663,400	663,420	663.400	663,400	663,21
Franco belga	36,290	36,290	36,32	36.290	36,290	36,290	36,295	36,290	36,290	36,28
Peseta spagnola	11,832	11,832	11,87	11.832	11,832	11,832	11,832	11,832	11,832	11,83
Corona danese	193,880	193,880	194,50	193,880	193,880	193,880	193,880	193,880	193,880	193,74
Lira irlandese	1998,600	1998,600	1999 —	1998,600	1998,600	1998,600	1998,500	1998,600	1998,600	--
Dracma greca	6,721	6,721	6,72	6,721	6,721	6,721	6,714	6,721	6,721	--
Escudo portoghese	8,690	8,690	8,69	8,690	8,690	8,690	8.687	8,690	8,690	8,67
Dollaro canadese	1114,750	1114,750	1114 -	1114,750	1114,750	1114.750	1114,750	1114.750	1114,750	1126.10
Yen giapponese	9,732	9,732	9,70	9,732	9,732	9,732	9,732	9,732	9,732	9,74
Franco svizzero	853,930	853,930	854,50	853,930	853,930	853,930	853,800	853,930	853,930	854,61
Scellino austriaco	106,232	106,232	106,20	106,232	106,232	106,232	106,231	106,232	106,232	106,17
Corona norvegese	191,030	191,030	191,50	191,030	191,030	191,030	191,030	191,030	191,030	190.98
Corona svedese	205,110	205,110	205,30	205,110	205,110	205,110	205,150	205,110	205,110	204.98
Marco finlandese	306,290	306,290	306,50	306,290	306,290	306,290	306,350	306,290	306,290	—
Dollaro australiano	1001,700	1001,700	1002 —	1001,700	1001,700	1001,700	1001,500	1001,700	1001,700	1012,95

Media dei titoli del 10 ottobre 1991

Titolo	Valore
Rendita 5% 1935	66,500
Redimibile 10% (Edilizia scolastica) 1977-92	100,075
» 12% (Beni Esteri 1980)	100,075
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	99,275
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	86,675
» » » 21- 4-1987/94	86,225
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	100,175
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	100,200
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100,100
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	100,125
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	100,175
» » » 12,50% 19-10-1989/95	100,200
» » » 12,50% 20-11-1989/95	100,125
» » » 12,50% 18-12-1989/95	100,325
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	100,275
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	100,450
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	100,375
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	100,375
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	100,425
» » » 12,50% 20-11-1990/96	100,375
» » » 10,25% 1-12-1988/96	97,950
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	100,400

Titolo	Valore
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100,000
» » » 10% 18- 6-1987/93	99,525
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	99,875
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	99,950
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,625
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	99,450
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,525
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	101,450
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	102,300
» » » TR 2,5% 1983/93	97,500
» » » Ind. 1-11-1984/91	100 —
» » » » 1-12-1984/91	100,100
» » » » 1- 1-1985/92	100,050
» » » » 1- 2-1985/92	100,100
» » » » 18- 4-1986/92	100,575
» » » » 19- 5-1986/92	100,525
» » » » 20- 7-1987/92	100,225
» » » » 19- 8-1987/92	100,325
» » » » 1-11-1987/92	100,250
» » » » 1-12-1987/92	100,250
» » » » 1- 1-1988/93	99,975

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 2-1988/93	100,025
» » » »	1- 3-1988/93	100,025
» » » »	1- 4-1988/93	100,200
» » » »	1- 5-1988/93	100,500
» » » »	1- 6-1988/93	100,525
» » » »	18- 6-1986/93	99,975
» » » »	1- 7-1988/93	100,375
» » » »	17- 7-1986/93	99,725
» » » »	1- 8-1988/93	100,225
» » » »	19- 8-1986/93	99,500
» » » »	1- 9-1988/93	100,275
» » » »	18- 9-1986/93	99,725
» » » »	1-10-1988/93	100,325
» » » »	20-10-1986/93	99,750
» » » »	1-11-1988/93	100,650
» » » »	18-11-1987/93	99,925
» » » »	19-12-1986/93	99,925
» » » »	1- 1-1989/94	100,125
» » » »	1- 2-1989/94	100,100
» » » »	1- 3-1989/94	100,150
» » » »	15- 3-1989/94	100,125
» » » »	1- 4-1989/94	100,225
» » » »	1- 9-1989/94	99,925
» » » »	1-10-1987/94	99,825
» » » »	1-11-1989/94	99,950
» » » »	1- 1-1990/95	99,750
» » » »	1- 2-1985/95	100,150
» » » »	1- 3-1985/95	99,150
» » » »	1- 3-1990/95	99,400
» » » »	1- 4-1985/95	99,150
» » » »	1- 5-1985/95	99,175
» » » »	1- 5-1990/95	99,600
» » » »	1- 6-1985/95	99,825
» » » »	1- 7-1985/95	99,125
» » » »	1- 7-1990/95	99,425
» » » »	1- 8-1985/95	98,875
» » » »	1- 9-1985/95	99,100
» » » »	1- 9-1990/95	99,375
» » » »	1-10-1985/95	99,575
» » » »	1-10-1990/95	99,650
» » » »	1-11-1985/95	99,650
» » » »	1-11-1990/95	99,625
» » » »	1-12-1985/95	99,600
» » » »	1-12-1990/95	99,675
» » » »	1- 1-1986/96	99,475
» » » »	1- 1-1986/96 II	99,525
» » » »	1- 1-1991/96	99,400
» » » »	1- 2-1986/96	99,800
» » » »	1- 2-1991/96	99,275
» » » »	1- 3-1986/96	98,825
» » » »	1- 3-1991/98	99,825
» » » »	1- 4-1986/96	99,900
» » » »	1- 4-1991/98	99,900
» » » »	1- 5-1986/96	99,925
» » » »	1- 6-1986/96	99,600
» » » »	1- 7-1986/96	99 —
» » » »	1- 8-1986/96	99,850
» » » »	1- 9-1986/96	99,250
» » » »	1-10-1986/96	99,825
» » » »	1-11-1986/96	99,875
» » » »	1-12-1986/96	98,825
» » » »	1- 1-1987/97	98,550
» » » »	1- 2-1987/97	98,575
» » » »	18- 2-1987/97	98,550
» » » »	1- 3-1987/97	98,750
» » » »	1- 4-1987/97	98,875
» » » »	1- 5-1987/97	98,925
» » » »	1- 6-1987/97	98,725
» » » »	1- 7-1987/97	98,475
» » » »	1- 8-1987/97	98,100
» » » »	1- 9-1987/97	98,550

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	11,50%	1-11-1991	99,725
» » »	11,50%	21-12-1991	99,450
» » »	9,25%	1- 1-1992	99,450
» » »	9,25%	1- 2-1992	99,350
» » »	11,00%	1- 2-1992	99,550
» » »	9,15%	1- 3-1992	99,275
» » »	12,50%	17- 3-1992	99,950
» » »	9,15%	1- 4-1992	99,100
» » »	11,00%	1- 4-1992	99,350
» » »	12,50%	1- 4-1992	100 —
» » »	12,50%	1- 4-1990/92	100,025
» » »	12,50%	18- 4-1992	99,925
» » »	9,15%	1- 5-1992	98,875
» » »	11,00%	1- 5-1992	100 —
» » »	12,50%	1- 5-1992	99,975
» » »	12,50%	17- 5-1992	99,975
» » »	9,15%	1- 6-1992	99,075
» » »	10,50%	1- 7-1992	98,675
» » »	11,50%	1- 7-1992	99,475
» » »	11,50%	1- 8-1992	99,350
» » »	12,50%	1- 9-1992	100,200
» » »	12,50%	1-10-1992	100,250
» » »	12,50%	1- 2-1993	100,300
» » »	12,50%	1- 7-1993	100,100
» » »	12,50%	1- 8-1993	100,275
» » »	12,50%	1- 9-1993	100,075
» » »	12,50%	1-10-1993	100,175
» » »	12,50%	1-11-1993	100,125
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	100,100
» » »	12,50%	17-11-1993	100,025
» » »	12,50%	1-12-1993	100,100
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	100,125
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	100,100
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	99,950
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	100,100
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	100,100
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	100 —
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	100,025
» » »	12,50%	1- 9-1990/94	100,100
» » »	12,50%	1-11-1990/94	100,075
» » »	12,50%	1- 1-1991/96	99,850
» » »	12,50%	1- 3-1991/96	99,850
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	99,775
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	99,800
» » »	12,50%	1-11 1990/97	99,725
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	99,750
» » »	12,50%	19- 3-1991/98	99,750
» » »	12,50%	1- 3-1991/2001	100,025

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	21- 3-1988/92	8,50%	98,850
» » » »	26- 4-1988/92	8,50%	98,625
» » » »	25- 5-1988/92	8,50%	98,625
» » » »	22-11-1984/92	10,50%	101,075
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	99,925
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	100,175
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	98,975
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	97,950
» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	98,250
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	97,325
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	97,625
» » » »	28-11-1988/93	8,50%	96,625
» » » »	28-12-1988/93	8,75%	96,175
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	97,525
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	95,275
» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	100,025
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	93,950
» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	100,275
» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	101,750
» » » »	26-10-1989/94	10,15%	100,525
» » » »	22-11-1989/94	10,70%	101,525
» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	104,350
» » » »	27- 3-1990/95	12,00%	105,325
» » » »	24- 5-1989/95	9,90%	99,375
» » » »	29- 5-1990/95	11,50%	104,175
» » » »	26- 9-1990/95	11,90%	104,725

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

91M10101

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Provvedimenti concernenti le varietà agrarie

Con decreto ministeriale 30 agosto 1990, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura della varietà di vite ad uva da vino:

Vitouska B.

Tale varietà è iscritta nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 31 agosto 1990, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura delle selezioni clonali:

ISV - F1 e ISV - F4 Toppani da Refosco dal peduncolo rosso N;
ISV - F2 da Terrano N;
ISV - F4 e ISV - F6 da Picolit B;
ISV - F2 da Verduzzo friulano B;
ISV - F6 da Malvasia istriana B;
ISV - F1 Toppani da Pinot grigio G;
ISV - F1 Toppani da Riesling renano B.

Tali selezioni clonali sono iscritte nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 31 agosto 1990, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura delle selezioni clonali:

CAB 7 e CAB 14 da Lambrusco grasparossa N;
CAB 2 V e CAB 21 G da Lambrusco di Sorbara N;
CAB 1 e CAB 3 da Lambrusco salamino N;
CAB 8 A da Lambrusco Marani N;
CAB 6 e CAB 16 da Lambrusco Maestri N;
CAB 1 e CAB 13 da Fortana N.

Tali selezioni clonali sono iscritte nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 31 agosto 1990, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura delle selezioni clonali:

FEDIT 20 - CH, FEDIT 21 - CH e FEDIT 22 - CH da Sangiovese N;
FEDIT 23 - CH, FEDIT 24 - CH e FEDIT 25 - CH da Canaiolo nero N;
FEDIT 26 - CH e FEDIT 27 - CH da Malvasia del Chianti B;
FEDIT 28 - CH e FEDIT 29 - CH da Trebbiano toscano B.

Tali selezioni clonali sono iscritte nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 31 agosto 1990, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura delle selezioni clonali:

ISV - V2 da Raboso Piave N;
ISV - V1 e ISV - V2 da Raboso veronese N;
ISV - V5 da Verduzzo trevigiano B;
ISV - V2 da Verdiso B;
ISV - 3 da Riesling renano B.

Tali selezioni clonali sono iscritte nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 31 agosto 1990, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura delle selezioni clonali:

17-BA da Barbera N;
BS-C1 e BS-C2 da Cabernet franc N;
2B e 2-NF da Nebbiolo N;
CS-V18 da Cortese B;
6-CRO da Croatina N;
LL-2 da Groppello di Mocasina N;
BM-8B e BM-5A da Merlot N;
RI-11-V16, RI-12-V18 e RI-12-V23 da Riesling italico B;
5V-17 da Pinot nero N;
BS-S10 e BS-S12 da Schiava lombarda N;
DD-1 da Tocai friulano B;
6-RA da Uva rara N.

Tali selezioni clonali sono iscritte nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 23 febbraio 1991, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura delle selezioni clonali:

ISV - CV 13 da Corvina veronese N;
ISV - CV 3 da Molinara N;
ISV - CV 23 da Rondinella N.

Tali selezioni clonali sono iscritte nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 2 marzo 1991, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura della varietà:

Malvasia rosa Rs.

Tale varietà è iscritta nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura della varietà:

Marsanne B.

Tale varietà è iscritta nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Con decreto ministeriale 23 settembre 1991, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, è stata riconosciuta l'idoneità alla coltura delle selezioni clonali:

CAPVS 5 da Cannonau N;
CAPVS 1 da Pascale di Cagliari N;
CAPVS 12 da Vermentino B.

Tali selezioni clonali sono iscritte nel catalogo nazionale delle varietà di vite istituito, ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

91A4578

MINISTERO DELLE FINANZE

Rateazione di imposte dirette erariali dovute da alcune società

Con decreto ministeriale 6 settembre 1991 il pagamento del carico tributario, ammontante a L. 15.629.588, dovuto all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Bari, è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in cinque rate a decorrere dalla scadenza di settembre 1991 con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Bari è incaricata dell'esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

Con decreto ministeriale 6 settembre 1991 il pagamento del carico tributario, ammontante a L. 285.174.530, dovuto dalla ditta Di Cristofaro Luciano, con sede in Campobasso, è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate a decorrere dalla scadenza di settembre 1991 con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Campobasso è incaricata dell'esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

Con decreto ministeriale 6 settembre 1991 il pagamento del carico tributario, ammontante a L. 147.155.560, dovuto dalla S.p.a. Pre.Mo. - Prefabbricati Molise, con sede in Ripamolisani (Campobasso), è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate a decorrere dalla scadenza di settembre 1991, con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Campobasso è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

91A4541

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Nomina del presidente dell'Istituto per il credito sportivo

Con decreto ministeriale 10 ottobre 1991, il sen. dott. Nicola Signorello è stato nominato presidente dell'Istituto per il credito sportivo, per il quadriennio 1991-95.

91A4540

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Ancona.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Ancona è vacante un posto di ruolo di professore universitario di prima fascia per la disciplina chirurgia generale alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

91A4562

PROVINCIA DI TRENTO

Passaggio dal demanio al patrimonio della provincia di immobili nei comuni catastali di Caldes, Revò, Romallo e Villalagarina

Con deliberazione n. 8328 di data 28 giugno 1991, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire le particelle fondiarie 39/2 e 314/2, in comune catastale di Villalagarina, dal demanio al patrimonio provinciale.

Con deliberazione n. 8329 di data 28 giugno 1991, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire le particelle fondiarie 351/4 e 351/5, in comune catastale di Villalagarina, dal demanio al patrimonio provinciale.

Con deliberazione n. 11484 di data 6 settembre 1991, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire le particelle fondiarie 862/1 e 863, in comune catastale di Caldes, dal demanio al patrimonio provinciale.

Con deliberazione n. 11483 di data 6 settembre 1991, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire la particella fondiaria 3148/2, in comune catastale di Revò, dal demanio al patrimonio provinciale.

Con deliberazione n. 11485 di data 6 settembre 1991, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire la particella fondiaria 681/2, in comune catastale di Romallo, dal demanio al patrimonio provinciale.

91A4549

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

- ◇ **CHIETI**
  Libreria PIROLA MAGGIOLI
  di De Luca
  Via A. Herio, 21
- ◇ **L'AQUILA**
  Libreria UNIVERSITARIA
  Piazza V. Rivera, 6
- ◇ **PESCARA**
  Libreria COSTANTINI
  Corso V. Emanuele, 146
  Libreria dell'UNIVERSITÀ
  di Lidia Cornacchia
  Via Galilei, angolo via Gramsci
- ◇ **TERAMO**
  Libreria IPOTESI
  Via Oberdan, 9

BASILICATA

- ◇ **MATERA**
  Cartolibreria
  Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
  Via delle Beccherie, 69
- ◇ **POTENZA**
  Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
  Via Pretoria

CALABRIA

- ◇ **CATANZARO**
  Libreria G. MAURO
  Corso Mazzini, 89
- ◇ **COSENZA**
  Libreria DOMUS
  Via Monte Santo
- ◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
  Libreria BARONE PASQUALE
  Via Roma, 31
- ◇ **REGGIO CALABRIA**
  Libreria PIROLA MAGGIOLI
  di Fiorelli E.
  Via Buozzi, 23
- ◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
  Rivendita generi Monopolio
  LEOPOLDO MICO
  Corso Umberto, 144

CAMPANIA

- ◇ **ANGRI (Salerno)**
  Libreria AMATO ANTONIO
  Via dei Goti, 4
- ◇ **AVELLINO**
  Libreria CESA
  Via G. Nappi, 47
- ◇ **BENEVENTO**
  Libreria MASONE NICOLA
  Viale dei Rettori, 71
- ◇ **CASERTA**
  Libreria CROCE
  Piazza Dante
- ◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
  Libreria RONDINELLA
  Corso Umberto I, 253
- ◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
  Libreria MATTERA
- ◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
  Libreria CRISCUOLO
  Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
- ◇ **SALERNO**
  Libreria ATHENA S.a.s.
  Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

- ◇ **ARGENTA (Ferrara)**
  C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
  Via Matteotti, 36/B
- ◇ **FERRARA**
  Libreria TADDEI
  Corso Giovecca, 1
- ◇ **FORLÌ**
  Libreria CAPPELLI
  Corso della Repubblica, 54
  Libreria MODERNA
  Corso A. Diaz, 2/F
- ◇ **MODENA**
  Libreria LA GOLIARDICA
  Via Emilia Centro, 210
- ◇ **PARMA**
  Libreria FIACCADORI
  Via al Duomo
- ◇ **PIACENZA**
  Tip. DEL MAINO
  Via IV Novembre, 160
- ◇ **RAVENNA**
  Libreria TARANTOLA
  Via Matteotti, 37
- ◇ **REGGIO EMILIA**
  Libreria MODERNA
  Via Guido da Castello, 11/B
- ◇ **RIMINI (Forlì)**
  Libreria DEL PROFESSIONISTA
  di Giorgi Egidio
  Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- ◇ **GORIZIA**
  Libreria ANTONINI
  Via Mazzini, 16
- ◇ **PORDENONE**
  Libreria MINERVA
  Piazza XX Settembre
- ◇ **TRIESTE**
  Libreria ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/F
  Libreria TERGESTE S.a.s.
  Piazza della Borsa, 15
- ◇ **UDINE**
  Cartolibreria UNIVERSITAS
  Via Pracchiuso, 19
  Libreria BENEDETTI
  Via Mercatovecchio, 13
  Libreria TARANTOLA
  Via V. Veneto, 20

LAZIO

- ◇ **APRILIA (Latina)**
  Ed. BATTAGLIA GIORGIA
  Via Mascagni
- ◇ **FROSINONE**
  Cartolibreria LE MUSE
  Via Marittima, 15
- ◇ **LATINA**
  Libreria LA FORENSE
  Via dello Statuto, 28/30
- ◇ **LAVINIO (Roma)**
  Edicola di CIANFANELLI A. & C.
  Piazza del Consorzio, 7
- ◇ **RIETI**
  Libreria CENTRALE
  Piazza V. Emanuele, 8
- ◇ **ROMA**
  AGENZIA 3A
  Via Aureliana, 59
  Libreria DEI CONGRESSI
  Viale Civiltà del Lavoro, 124
  Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
  Via Santa Maria Maggiore, 121
  Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
  Via Raffaele Garofalo, 33
  Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
  c/o Chiosco Pretura di Roma
  Piazzale Clodio
- ◇ **SORA (Frosinone)**
  Libreria DI MICCO UMBERTO
  Via E. Zincone, 28
- ◇ **TIVOLI (Roma)**
  Cartolibreria MANNELLI
  di Rosarita Sabatini
  Viale Mannelli, 10
- ◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
  Cartolibreria MANCINI DUILIO
  Viale Trieste
- ◇ **VITERBO**
  Libreria BENEDETTI
  Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

- ◇ **IMPERIA**
  Libreria ORLICH
  Via Amendola, 25
- ◇ **LA SPEZIA**
  Libreria CENTRALE
  Via Colli, 5
- ◇ **SAVONA**
  Libreria IL LEGGIO
  Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

- ◇ **ARESE (Milano)**
  Cartolibreria GRAN PARADISO
  Via Valera, 23
- ◇ **BERGAMO**
  Libreria LORENZELLI
  Viale Papa Giovanni XXIII, 74
- ◇ **BRESCIA**
  Libreria QUERINIANA
  Via Trieste, 13
- ◇ **COMO**
  Libreria NANI
  Via Cairoli, 14
- ◇ **CREMONA**
  Libreria DEL CONVEGNO
  Corso Campi, 72
- ◇ **MANTOVA**
  Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
  di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
  Corso Umberto I, 32
- ◇ **PAVIA**
  GARZANTI Libreria internazionale
  Palazzo Università
  Libreria TICINUM
  Corso Mazzini, 2/C
- ◇ **SONDRIO**
  Libreria ALESSO
  Via dei Caimi, 14
- ◇ **VARESE**
  Libreria PONTIGGIA e C.
  Corso Moro, 3

MARCHE

- ◇ **ANCONA**
  Libreria FOGOLA
  Piazza Cavour, 4/5
- ◇ **ASCOLI PICENO**
  Libreria MASSIMI
  Corso V. Emanuele, 23
  Libreria PROPERI
  Corso Mazzini, 188
- ◇ **MACERATA**
  Libreria MORICHETTA
  Piazza Annessione, 1
  Libreria TOMASSETTI
  Corso della Repubblica, 11
- ◇ **PESARO**
  LA TECNOGRAFICA
  di Mattioli Giuseppe
  Via Mameli, 80/82

MOLISE

- ◇ **CAMPOBASSO**
  DI.E.M. Libreria giuridica
  c/o Palazzo di Giustizia
  Viale Elena, 1
- ◇ **ISERNIA**
  Libreria PATRIARCA
  Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

- ◇ **ALESSANDRIA**
  Libreria BERTOLOTTI
  Corso Roma, 122
  Libreria BOFFI
  Via dei Martiri, 31
- ◇ **ALBA (Cuneo)**
  Casa Editrice ICAP
  Via Vittorio Emanuele, 19
- ◇ **ASTI**
  Libreria BORELLI TRE RE
  Corso Alfieri, 364
- ◇ **BIELLA (Vercelli)**
  Libreria GIOVANNACCI
  Via Italia, 6
- ◇ **CUNEO**
  Casa Editrice ICAP
  Piazza D. Galimberti, 10
- ◇ **NOVARA**
  Libreria POLICARO
  Via Mille, 16
- ◇ **TORINO**
  Casa Editrice ICAP
  Via Monte di Pietà, 20
  SO.CE.DI. S.r.l.
  Via Roma, 80
- ◇ **VERCELLI**
  Libreria LA LIBRERIA
  Corso Libertà, 46

PUGLIA

- ◇ **ALTAMURA (Bari)**
  JOLLY CART di Lorusso A. & C.
  Corso V. Emanuele, 65
- ◇ **BARI**
  Libreria FRANCO MILELLA
  Viale della Repubblica, 16/B
  Libreria LATERZA e LAVIOSA
  Via Crisanzio, 16
- ◇ **BRINDISI**
  Libreria PIAZZO
  Piazza Vittoria, 4
- ◇ **FOGGIA**
  Libreria PATIERNO
  Portici Via Dante, 21
- ◇ **LECCE**
  Libreria MILELLA
  Via Palmieri, 30
- ◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
  IL PAPIRO - Rivendita giornali
  Corso Manfredi, 126
- ◇ **TARANTO**
  Libreria FUMAROLA
  Corso Italia, 229

SARDEGNA

- ◇ **ALGHERO (Sassari)**
  Libreria LOBRANO
  Via Sassari, 65
- ◇ **CAGLIARI**
  Libreria DESSÌ
  Corso V. Emanuele, 30/32
- ◇ **NUORO**
  Libreria DELLE PROFESSIONI
  Via Manzoni, 45/47
- ◇ **ORISTANO**
  Libreria SANNA GIUSEPPE
  Via del Ricovero, 70
- ◇ **SASSARI**
  MESSAGGERIE SARDE
  Piazza Castello, 10

SICILIA

- ◇ **AGRIGENTO**
  Libreria L'AZIENDA
  Via Callicratide, 14/16
- ◇ **CALTANISSETTA**
  Libreria SCIASCIA
  Corso Umberto I, 36
- ◇ **CATANIA**
  ENRICO ARLIA
  Rappresentanze editoriali
  Via V. Emanuele, 62
  Libreria GARGIULO
  Via F. Riso, 56/58
  Libreria LA PAGLIA
  Via Etnea, 393/395
- ◇ **ENNA**
  Libreria BUSCEMI G. B.
  Piazza V. Emanuele
- ◇ **FAVARA (Agrigento)**
  Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
  Via Roma, 60
- ◇ **MESSINA**
  Libreria PIROLA
  Corso Cavour, 47
- ◇ **PALERMO**
  Libreria FLACCOVIO DARIO
  Via Ausonia, 70/74
  Libreria FLACCOVIO LICAF
  Piazza Don Bosco, 3
  Libreria FLACCOVIO S.F.
  Piazza V. E. Orlando, 15/16
- ◇ **RAGUSA**
  Libreria E. GIGLIO
  Via IV Novembre, 39
- ◇ **SIRACUSA**
  Libreria CASA DEL LIBRO
  Via Maestranza, 22
- ◇ **TRAPANI**
  Libreria LO BUE
  Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

- ◇ **AREZZO**
  Libreria PELLEGRINI
  Via Cavour, 42
- ◇ **GROSSETO**
  Libreria SIGNORELLI
  Corso Carducci, 9
- ◇ **LIVORNO**
  Libreria AMEDEO NUOVA
  di Quilici Irma & C. S.n.c.
  Corso Amedeo, 23/27
- ◇ **LUCCA**
  Libreria BARONI
  Via S. Paolino, 45/47
  Libreria Prof.le SESTANTE
  Via Montanara, 9
- ◇ **MASSA**
  GESTIONE LIBRERIE
  Piazza Garibaldi, 8
- ◇ **PISA**
  Libreria VALLERINI
  Via dei Mille, 13
- ◇ **PISTOIA**
  Libreria TURELLI
  Via Macallè, 37
- ◇ **SIENA**
  Libreria TICCI
  Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

- ◇ **BOLZANO**
  Libreria EUROPA
  Corso Italia, 6
- ◇ **TRENTO**
  Libreria DISERTORI
  Via Diaz, 11

UMBRIA

- ◇ **FOLIGNO (Perugia)**
  Nuova Libreria LUNA
  Via Gramsci, 41/43
- ◇ **PERUGIA**
  Libreria SIMONELLI
  Corso Vannucci, 82
- ◇ **TERNI**
  Libreria ALTEROCCA
  Corso Tacito, 29

VENETO

- ◇ **BELLUNO**
  Cartolibreria BELLUNESE
  di Baldan Michela
  Via Loreto, 22
- ◇ **PADOVA**
  Libreria DRAGHI - RANDI
  Via Cavour, 17
- ◇ **ROVIGO**
  Libreria PAVANELLO
  Piazza V. Emanuele, 2
- ◇ **TREVISO**
  Libreria CANOVA
  Via Calmaggiore, 31
- ◇ **VENEZIA**
  Libreria GOLDONI
  Calle Goldoni 4511
- ◇ **VERONA**
  Libreria GHELFI & BARBATO
  Via Mazzini, 21
  Libreria GIURIDICA
  Via della Costa, 5
- ◇ **VICENZA**
  Libreria GALLA
  Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	315.000
- semestrale	L.	170.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	56.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	175.000
- semestrale	L.	95.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	56.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	175.000
- semestrale	L.	95.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	600.000
- semestrale	L.	330.000
Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:		
- annuale	L.	800.000
Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:		
- annuale	L.	530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 70.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L.	2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	280.000
Abbonamento semestrale	L.	170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189